



## Cilentum nostrum, historia mundi

*“Una natura che non si è mai posta la domanda se la storia, dei suoi luoghi e dei nostri antenati, potesse essere ricordata, lo ha fatto e basta”*

GLICERIO TAURISANO

Oltre duecento tra paesi e borghi, ognuno con il proprio passato e tutti, in una qualche maniera, legati dalla stessa storia. Questo è il Cilento, terra di centenari, di miti e sirene, di patrioti e di battaglie. Patria di lodevoli novelle, di memoria, di monti adorni e incantevoli promontori; luogo di principi e baroni, di antichità e di cultura; terra degli Dei, dal buon cibo e dal nobile vino. Qui l'artigianato esiste ancora e decora piacevolmente la vita, con generosità e accoglienza, qui, in questa terra hanno vissuto eroi e condottieri, tra antichissimi castelli e casali della baronia. Terra amena e di tranquillità e quando ti soffermi sulle sue coste, all'ombra del pino d'aleppo, gioisci per le sue meraviglie e per esprimere la sua bellezza, gioiosa e gargiante, quasi corri con la mente a trafugare e adattare un poema del Luigi Mercantini, citato nei suoi Canti: “da questo colle adorno, dove tacendo e sospirando io seggo, su per questa terra bella intorno intorno, muovo cupido il guardo; tentando in me d'immaginar che sia questo il giardino dell'Italia mia”. Il Cilento, il nostro giardino; terra di poesia e di racconti, terra di storia. Ma la storia probabilmente non è molto amata, infatti ricordarsi date, luoghi, fatti e personaggi suggeriscono di occuparsi più del presente e del futuro, piuttosto che gratificare il passato, dandogli la giusta dimensione nella magnificenza e nella conoscenza.

La nostra vita, che venga vissuta moralmente in uno status individuale o socialmente nelle proporzioni collettive, si svolge attraverso il tempo e costruisce, modella, sviluppa e si arricchisce di significativi momenti. Ecco dunque il



Monte Cervati

rimembrare di Marco Tullio Cicerone: “Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae”. La storia dunque è la prima e attendibile testimone dei tempi, della verità se cercata, essa ne è la luce e della vita ne è memoria oltre che maestra, eppure spesso viene confusa, certe altre volte denigrata dalla realtà, per adattarla alle proprie esigenze del momentaneo pensiero. La storia è patrimonio di tutta l'umanità e non dobbiamo limitarci soltanto a leggerla, la sua filosofia suggerisce di amarla, investigarla, raccontarla, utilizzarla come una saggia guida, ecco il motivo per cui i romani la chiamavano “maestra di vita”.

Quando incontriamo la storia del Cilento è questo tipo di sensazione che essa ci trasferisce e ci trasforma, permettendoci di entrare in contatto con il nostro passato, chi eravamo, da dove

proveniamo e soprattutto quale ruolo collettivo, sociale, possiamo ottenere nel rispetto della conoscenza del tempo. La storia ci consente di costruire il presente e se nel presente saremo capaci di produrre storia potremmo facilmente edificare il nostro futuro. La storia del Cilento ci unisce attraverso quel sottile filo nascosto all'occhio umano, ma forte nella sua potenza nell'unire l'umanità e aiutarla ad evolversi. Quello che è più straordinario, oserei dire meraviglioso nella sua dimensione, è quel trovare continuamente fatti, racconti, storie che ti fanno vivere il Cilento per secoli, attraversando i territori i quali, l'uno verso l'altro, pare dimostrino reverenza di fronte alla bellezza e alla memoria che essi contengono. Dalla piana del Sele al Lambro e Mingardo; dalla valle di Diano al Bussento e Golfo Policastro; dal Tanagero agli Alburni, al Ca-

lore salernitano e ancora all'Alento e Monte Stella; dal Gelbison e Cervati e così via, in un panorama che per effetto della sua naturale conformazione pare regalare degli abbracci, tanto si mostra accogliente al visitatore.

Una natura che a differenza dell'uomo non si è mai posta la domanda se la storia, dei suoi luoghi e dei nostri antenati, potesse essere ricordata, lo ha fatto e basta, attraverso le migliaia di testimonianze monumentali, artistiche e culturali, donando così una prospettiva educativa al presente e si spera al futuro.

Del Cilento esistono vari scritti, antichi e moderni, alcuni splendidamente artistici, altri squisitamente storici; e pensando alla storia del Cilento non si può non ricordare il medico cilentano che tanto amò la storia della sua terra e della sua Ceraso, Pietro Ebner (quest'anno a giugno sarà il

trentennale della sua scomparsa) che ha tramandato a tutti noi valori storici e culturali di oltre quarant'anni di ricerca, oltre a diverse pubblicazioni di profondo contenuto accademico. Le sue opere contribuiscono, e non di poco, ad innalzare sul podio della conoscenza la storia del Cilento e non solo, in quanto hanno fatto anche da traino per tanti studiosi e ricercatori. Grazie a Pietro Ebner e a tanti altri storici il Cilento vive anche nelle letture e negli studi delle accademie del mondo. Il passato del Cilento non può essere considerato solo come “storia locale”, in quanto questa interagisce con quelle millenarie di tanti altri luoghi e cioè la gratifica e la erige a storia del mondo. Resta a noi attuali far rivivere i ricordi e le memorie, prodigandoci nel tutelare questa terra anche e soprattutto in senso culturale.

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO  
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?  
[www.spazioauto.info](http://www.spazioauto.info)

**SPAZIOAUTO**  
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

## Silvia Formica, una donna in carriera che programma la vita divisa tra l'Italia e l'Argentina

*Fa l'architetto in associazione con altri colleghi e con un pool di imprese nel settore edile per fare squadra e realizzare strutture abitative di qualità da mettere sul mercato privato. Papa Bergoglio nel suo paese non riesce a scrollarsi di dosso l'etichetta di "Peronista", cioè di essere vicino al movimento politico "giustizialista" che ebbe origine negli anni '40 con Peron che diresse insieme ad Evita sua moglie*

GINA CHIACCHIAIO

**G**li altri due sono Armando che fa l'architetto come lei, e Fernando prosegue l'attività di distribuzione di prodotti alimentari.

Silvia torna in Italia frequentemente (oltre 40 volte finora) in futuro le piacerebbe alternare la sua residenza: 6 mesi in Italia e altrettanti in Argentina.

L'amore per l'Italia matura dal fatto che i suoi genitori tengono alta l'attenzione per la terra di origine. Lei stessa conosce un collega italiano, che vive in Argentina con i suoi genitori emigrati dalla provincia di Isernia che sposerà. Dal matrimonio nascono due figli, Luciano vende elettrodomestici di alta gamma e Maria Fernanda, architetto.

Silvia svolge la sua professione di architetto in associazione con altri colleghi e con un pool di imprese nel settore edile per fare squadra e realizzare strutture abitative di qualità da mettere sul mercato privato. Silvia rivela anche una particolarità che in Argentina nel settore della compravendita immobiliare i pagamenti sono fatti in dollari Usa. Lo stato controlla solo la legittimità della provenienza delle risorse. I costi vanno dai 2000 fino a 4000 dollari al mq per residenze di alta gamma.

Silvia è riuscita a raggiungere una buona posizione economica, sociale e lavorativa in quanto già suo padre Armando, arrivato in Argentina nel 1950, è riuscito a risalire la scala sociale in modo abbastanza veloce grazie al fatto che, appena sceso dalla nave, ha puntato tutto nella ricerca



di un lavoro che valorizzasse le sue competenze tecniche acquisite nel lavoro svolto con suo zio nel settore meccanico. Le ha poi consolidate nel corso del servizio militare prestato nella sede dell'aeronautica militare a Padova nell'immediato dopoguerra.

A conferma del legame che la famiglia di Silvia per la terra dei padri, proprio in questo periodo la figlia, Maria Fernanda, è in Italia per valutare l'acquisto di una casa.

È stata Teresa Mastrandrea, originaria di Piaggine, ma nata a Capaccio in località Ponte Barizzo, a mettermi in contatto con Silvia. Mi aspetto di incontrare una sua parente, ma solo quando incontro Silvia davanti alla bellissima basilica di Lujan per combinare l'appuntamento a casa sua, scopro invece, che il suo papà è salernitano.

Le ore passate a casa sua sono state un vero momento di confronto a tutto campo perché intorno al tavolo da pranzo si è riunito un microcosmo composto da persone con origini italiane con incroci di esperienze di vite che a volerlo fare appositamente non sarebbe riuscito così bene.

Ed è proprio a casa di Silvia che si apre una discussione su

Papa Francesco. L'argomento è introdotto da me provocatoriamente perché già in altre occasioni ho percepito una certa avversione verso l'ex arcivescovo di Buenos Aires.

Infatti, una delle sorprese più difficili da digerire durante questo viaggio è scoprire che Papa Francesco, nato, cresciuto e ordinato sacerdote nel paese che si trova alla "fine del mondo" tra i suoi concittadini è divisivo. Il motivo è la politica locale che ha visto alternarsi al potere negli ultimi anni governi retti da presidenti di sinistra e di destra.

Tutti riconoscono a Francesco quello che anche nell'esercizio del suo magistero da sacerdote, vescovo e arcivescovo a sempre operato in favore dei poveri cedendo loro ogni bene materiale e rinunciando ad ogni gratifica che pure il ruolo gli assegna. Cosa che fa anche nell'esercizio del supremo magistero di vicario di Cristo in terra. Ma nel suo paese non riesce a scrollarsi di dosso l'etichetta di "Peronista", cioè di essere vicino al movimento politico "giustizialista" che ebbe origine negli anni '40 con Peron che diresse insieme ad Evita sua moglie.

Gli viene imputato il fatto che ha ricevuto in Vaticano sia Cristina Fernandez Kirchner, moglie dell'ex presidente Nestor e poi sua successore alla carica di presidente della repubblica Argentina. Oltre alla ex presidente, Bergoglio avrebbe ricevuto anche diversi suoi collaboratori accusati di malversazione di risorse pubbliche e ruberie varie. Ovviamente il Papa ha ricevuto anche l'attuale presidente

Mauricio Macri, eletto alla presidenza da una maggioranza di destra come tanti altri presidenti di stati del mondo che si recano in Vaticano. Nella casa di Silvia la maggioranza delle opinioni imputano a Francesco il fatto di non intervenire in favore di una pacificazione sociale che renda possibile una ripartenza all'Argentina. Questo vorrebbe dire convincere il popolo ad accettare i necessari

sacrifici per consentire al paese di avviarsi verso una crescita graduale che, col tempo, porterebbe vantaggi a tutti senza però intaccare i "privilegi" di chi già ha!

In fondo, questi sono i veri motivi per cui Papa Bergoglio non ha ancora rimesso piede nella sua terra da quando il conclave lo ha elevato al soglio San di Pietro.

**DES  
LINE**  
print

**Copie  
Stampa  
Grafica**

Corso Italia, 39  
Capaccio Paestum (Sa)  
Tel./Fax.: 0828.723253  
email: [desline@libero.it](mailto:desline@libero.it)



## Avviso di convocazione assemblea

*L'assemblea ordinaria dei Soci si terrà sabato 5 maggio presso l'Hotel Ariston di Paestum se andrà deserta la prima convocazione*

### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA - Società cooperativa

Sede legale in Aquara, via Garibaldi, n. 5  
Registro Imprese di Salerno n. 163422 - p. iva n. 00639000652  
Iscritta all'Albo delle banche - ABI 8342/8 -  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito

#### AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Aquara è indetta in prima convocazione per il 29 Aprile 2018, alle ore 8.30, in una sala appositamente allestita presso l'Hotel Ariston in Capaccio-Paestum, e in seconda convocazione per **sabato 5 Maggio 2018, alle ore 10.30**, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. bilancio al 31 dicembre 2017: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio, ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale;
3. politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del personale: informativa ex post;
4. riforma legislativa delle banche di credito cooperativo e adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo: aggiornamenti.

Potranno prendere parte alla riunione ed esercitare il diritto di voto tutti i Soci che, alla data di svolgimento dell'assemblea, risulteranno iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. Le operazioni di verifica (identificazione dei Soci) prenderanno avvio un'ora prima dell'orario fissato per l'inizio dell'assemblea.

Presso la sede sociale e gli sportelli della Banca resterà depositata sino alla data della riunione assembleare la documentazione relativa al bilancio. I Soci interessati potranno richiederne copia gratuitamente.

Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato dal vigente Regolamento assembleare, del quale i Soci che non l'abbiano ancora fatto potranno chiedere copia gratuita presso la sede e gli sportelli della Banca.

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto sociale, i soci che volessero farsi rappresentare in assemblea da altro socio dovranno rilasciare apposita delega scritta, la cui firma potrà essere autenticata da un notaio ovvero presso gli uffici di Capaccio, località Capo di Fiume, dal Presidente della Banca dalle ore 17 alle ore 19 dei giorni dal 25 al 27 Aprile 2018.

Si ricorda che durante l'assemblea saranno premiati:

- i figli dei soci e i soci laureatisi nell'anno 2017;
- i soci che abbiano compiuto 25 anni di associazione nella Banca (premio di fedeltà);
- i neonati dell'anno 2017, figli di soci e dipendenti (bonus bebè);

Si raccomandano i Soci aventi diritto, di sottoscrivere il modello di domanda per il riconoscimento del premio di laurea e del bonus bebè. Per informazioni contattare la Segreteria della Banca al numero 0828 962755.

Aquara (SA), li 23/03/2018

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente

### AGROPOLI

## Protagonisti al Premio Primula d'oro



La Bcc di Aquara, quale valido esempio di cooperazione e banca del territorio al fianco di famiglie ed imprese, premiata alla quarta edizione del Premio Primula d'oro promosso dal portale infoCilento. L'evento, patrocinato dal Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ha permesso di votare personaggi e aziende che si sono distinte nel corso del 2017. Sabato 14 aprile, alle ore 18, presso l'aula consiliare del comune di Agropoli, si è tenuta la cerimonia di premiazione.

### RISPOSTE RAPIDE

## Banca verde per l'agricoltura

La Bcc di Aquara, "Banca verde" che sposa l'agricoltura, opera con il "Pacchetto Agricoltura" già dal 2015 e promuove formule di finanziamento da parte della banca in favore delle aziende agricole comprese l'accesso ai Psr. Presso tutte le filiali presenti sul territorio risposte rapide con soluzioni convenienti. Bcc di Aquara anche a sostegno dell'intero comparto vitivinicolo della provincia di Salerno con la campagna "Bevi Salernitano".



La Banca Verde

IL MONDO AGRICOLO NELLA MISSION DELLA BANCA



# Aquara

## Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa

# Ecobonus e Sismabonus, finanziamenti e agevolazioni fiscali dal 50% al 75%

*Siglato protocollo d'intesa tra Bcc di Aquara e Ance Aies Salerno al fine di rilanciare il comparto dell'edilizia e dell'imprenditoria locale*

**B**CC di Aquara e Ance Aies Salerno hanno sottoscritto ieri, 18 aprile, presso l'Agripaestum di Capaccio-Paestum, un protocollo di intesa relativo alla monetizzazione degli sgravi fiscali per favorire lo sviluppo del comparto dell'edilizia nel salernitano. E' il risultato tangibile di una politica di accompagnamento alle attività sul territorio che la banca, di cui è direttore generale Antonio Marino da quaranta anni, propone e che, a conferma di un lungo e consolidato rapporto, è stata accolta con apprezzamento dall'Associazione Imprenditori Edili Salerno di cui è presidente Vincenzo Russo.

Dopo i dovuti ringraziamenti al comparto istituzionale dell'ANCE AIES Salerno, il Direttore Antonio Marino ha speso parole a favore delle banche locali, con l'invito a restare vicini alle cosiddette banche di prossimità "quelle che ancora oggi riescono a valutare le persone e non i meri numeri, quelle che ci mettono l'anima nella valutazione e non solo la logica (...) Conosciamo molto bene che la certezza dei pagamenti rappresenta il vero incubo di chi fa impresa, soprattutto l'incertezza dei pagamenti per i crediti verso la Pubblica Amministrazione. Potersi rivolgere anche al mercato dei privati, come stiamo ipotizzando oggi, rappresenta una nuova opportunità per il mondo delle imprese e di conseguenza per l'occupazione. Per questo abbiamo pensato di attivarci con la sottoscrizione di un protocollo di intesa atto a rappresentare il nostro segnale di assoluta disponibilità verso questo comparto perché senza le imprese non vi può essere sviluppo del territorio".

Hanno fatto seguito le parole del Presidente ANCE AIES Salerno, Vincenzo Russo: " Il comparto edile sta vivendo un momento particolare e noi dobbiamo essere bravi nei momenti di crisi ad essere innovativi. La riqualificazione del patrimonio edilizio è sicuramente un utile strumento da cui ripartire. Mi preme perciò sottolineare la lungimiranza del direttore Antonio Marino nel capire l'importanza di questo strumento. Ho avuto negli ultimi sei mesi numerose richieste da parte di quasi tutti gli istituti bancari di Salerno, dai grandi ai più piccoli. A tutti ho girato l'invito di portare una proposta concreta da valutare insieme. La BCC di Aquara è stata la sola, ad oggi, a portare una proposta operativa alla nostra impresa. Questo testimonia la forte e concreta operatività di questa Banca, e la grande capacità del direttore Marino di saper gestire un territorio così bello ma così difficile, perché composto da una miriade di piccole imprese che, ancor più degli altri, soffrono la crisi attuale. Rinovare questa re-

altà per noi è una missione e siamo onorati e felici di poterlo fare con la BCC di Aquara"

Si è passato poi alla firma del protocollo.

La BCC di Aquara si impegna, attraverso lo stesso, a valutare la finanziabilità della quota parte di intervento edilizio non coperta dalle agevolazioni fiscali mediante l'applicazione di condizioni economiche particolarmente vantaggiose e a promuovere specifiche misure di sostegno all'accesso al credito per le aziende edili eventualmente cessionarie del credito di imposta, al fine di consentire loro la monetizzazione dello stesso in tempi celeri.



**MSI**  
marmisacco

Materiali d'eccellenza  
e lavorazioni su misura  
per la vostra casa.

[www.marmisacco.it](http://www.marmisacco.it)

## Polla, a scuola si parla della gestione del diabete del bambino

*“Importante è fare prevenzione”. “Il diabete di tipo 1, il diabete giovanile colpisce in tenera età ed è sempre un evento molto doloroso sia per il bambino sia per la famiglia”*

ANTONELLA CITRO

“**L**a buona scuola, gestire il diabete del bambino in ambito scolastico” è l’incontro che si è tenuto ieri presso la scuola capoluogo elementare – dell’infanzia di Polla. «Il diabete di tipo 1, il diabete giovanile colpisce in tenera età ed è sempre un evento molto doloroso sia per il bambino sia per la famiglia – ha riferito la dottoressa Teresa Pascale delegata alla scuola e alla salute del comune di Polla – all’inizio si cade nello sconforto poi per fortuna si incontra nel percorso terapeutico persone meravigliose che accompagnano la malattia. Un momento particolare è quando i bambini lasciano il nucleo fa-

miliare ed entrano nella scuola. Sono tante allora le diffidenze da parte dei compagni e tante le paure da parte della famiglia quindi ritengo sia fondamentale fare prevenzione, divulgazione, informazione proprio a scuola». Pascale parla di un progetto in fase di avvio, insieme ad esperti competenti che conoscono la malattia: un’associazione che sia a fianco delle famiglie e dei bambini diabetici. «Fare prevenzione è importante – continua – sono circa 600mila i bambini affetti da questa patologia. Fare prevenzione e controllare i piccoli significa non avere ammalati domani». All’incontro, moderato dal dottor An-

tonio Filpo dirigente pediatra ASL Sa3 ospedale di Polla, è intervenuto anche il dirigente scolastico Angela Sepe e Giuseppe Citro dirigente medico specialista in endocrinologia ASP Basilicata: «Parlare coi più piccoli significa eliminare dalla società civile alcuni luoghi comuni sbagliati che riguardano il diabete del bambino – dice – sia per quanto riguarda i rapporti con l’alimentazione sia per quanto riguarda l’eventualità di necessità particolari dobbiamo favorire il corretto inserimento di questi bambini nella scuola e nella società evitando le stigme sociali».



## Ospedale di Polla, acquistate nuove macchine

*Il direttore Mandia: “Stiamo rinnovando il parco tecnologico”. “Abbiamo apportato modifiche nell’ambito della dialisi e abbiamo posizionato letti nuovi per offrire maggiore confort ai pazienti”*

ANTONELLA CITRO

“**C**’è grande rinnovamento a Polla per quanto concerne le nuove apparecchiature in uso all’ospedale “Luigi Curto” mentre si attendono a breve anche altre che apporteranno benefici all’intero indotto sanitario. Rinnovamento a partire dalle sale operatorie ai singoli reparti dove sono state sostituite e acquistate nuove macchine per migliorare le prestazioni a favore della numerosissima utenza che ha bisogno continuamente di risposte concrete dalla sanità pubblica. “Abbiamo acquistato nuovi ecografi ed elettrocardiografi al pronto soccorso di Polla – ha detto soddisfatto il direttore sanitario Luigi Mandia – abbiamo apportato modifiche nell’ambito della



dialisi, abbiamo sostituito i vecchi e abbiamo posizionato letti nuovi per offrire maggiore confort ai pazienti”.

Novità anche in ambito anestesologico dove sono arrivate nuove apparecchiature atte alla ventilazione così come in

cardiologia sono giunti nuovi dispositivi. “Importante è stata pure la inaugurazione del laser ad eccimeri – continua pieno di energie il direttore Mandia – ci stiamo preparando per la nuova sala che dovrà accogliere la nuova Tac come ci stiamo adoperando per l’acquisto della nuova risonanza magnetica. Macchine sempre più all’avanguardia per essere al passo coi tempi”. Insomma in ospedale a Polla tira aria di cambiamento e trasformazione in meglio e ne giova a piene mani l’intero parco tecnologico, una soddisfazione per la struttura ospedaliera della provincia di Salerno che guarda sempre più lontano.

**SOREMBROKER**  
La soluzione per l'arredo della tua città  
arredo urbano > pargo giochi  
arredo elettorale > bandiere  
arredo palestre  
sanrufo (sa)  
via rielle 13  
tel 0975 395037  
fax 0975 395042  
WWW.SOREMBROKER.COM

**planet beverage**  
specialty drink food  
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghe e Discoteche  
INFO&CONTATTI  
tel 0828 730510 / fax 0828 72805  
S.S18, Km 89, 700 Capaccio  
info@planetbeverage.it  
www.planetbeverage.it

**agrosystem**  
SERVIZI · PRODOTTI  
per la ZOOTECNICA · ORTOFRUTTA  
Concimi, mangimi, cruscamì, cereali, farine proteiche, sottoprodotti  
Sede Legale Via Magna Grecia 21  
84063 Paestum (SA)  
Deposito S.S. 18 km 89-500 - Capaccio (SA)

**Il Capitano**  
Azienda agricola biologica, agriturismo, oleificio, fattoria didattica, turismo rurale  
Caggiano - Tel. 0975 393148  
www.ilcapitanoagriturismo.it

**Oasi ristorante**  
paestum via magnagracia  
0828 811935

# Buonabitacolo, dopo otto giorni di ricerche viene ritrovato il corpo senza vita di Antonio Alexander Pascuzzo

*A ucciderlo sarebbe stato il reo confessso Karol Lapenta per la compravendita di 50 g di marijuana. La comunità è sotto shock*

SEGUE DALLA PRIMA

ANTONELLA CITRO

per individuare le persone con cui si era interfacciato e individuare coloro che lo avevano contattato o incontrato nella serata di venerdì. Quando abbiamo ritrovato il corpo sabato, avevamo già la possibilità di individuare queste persone che avevano avuto contatti con la vittima nel pomeriggio e nella serata del venerdì. Di qui la convocazione di quello che risultava essere l'appuntamento con Antonio Pascuzzo, l'ultimo contatto emerso dai tabulati. Dall'interrogatorio nella notte tra sabato e domenica, le ammissioni di responsabilità hanno consentito di dare corpo all'ipotesi accusatoria: omicidio volontario con occultamento di cadavere, pluriaggravato dai futili motivi e crudeltà e dalla rapina aggravata. Nel corso della notte a seguito di attività di perquisizione è stata rinvenuta l'arma del delitto, un coltello da macellaio, un riscontro fondamentale perché in sede di autopsia è stato chiesto al perito di valutare se le ferite da arma da punto e taglio potessero essere compatibili con quel tipo di coltello che l'indagato ha fatto rinvenire. Ho disposto allora il fermo di Karol Lapenta disponendone la traduzione al carcere di Potenza dove si trova, ho chiesto al gip la convalida del fermo e l'applicazione della misura cautelare. E per completezza il gip ha disposto l'interrogatorio", queste le parole pronunciate dal Procuratore del tribunale di Lagonegro Vittorio Russo nel corso della conferenza stampa sull'omicidio di Antonio Pascuzzo, che si è tenuta presso la caserma dei carabinieri di Sala Consilina. Presente anche il Comandante Provinciale dei Carabinieri il Colonnello Antonino Neosi e il Capitano della Compagnia di Sala Consilina Davide Acquaviva, il Maresciallo della Stazione di Buonabitacolo Gianni Mirabello. "Già dal ritrovamento del corpo avevamo gli elementi con i quali sapevamo con chi si era incontrato. Da quel momento lo scenario è cambiato. È stato consequenziale riuscire a circoscrivere la situazione a chi lo aveva incontrato ed arrivare all'epilogo di questa triste vicenda", riferisce il comandante Neosi. Il Capitano Acquaviva commenta invece le slide più significative del caso. Antonio, 18 anni, dai tratti italiani e peruviani perché la madre è peruviana, dopo qualche messaggio a qualche squillo ricevuto, la sera di venerdì 6 aprile alle 22:30 esce di casa e dice allo zio che sarebbe ritornato presto. Secondo la ricostruzione degli inquirenti e in base al racconto fornito dall'unico indagato, il giovane, si incontra con il 19enne Karol Lapenta di origini polacche adot-



Antonio Alexander Pascuzzo



Il luogo del delitto



L'arma del delitto



Conferenza stampa

tato da una famiglia locale molto stimata e avviene una sorta di compravendita per 50 grammi di marijuana per un valore di circa 500 euro. Lapenta, secondo la sua confessione fornita ai carabinieri, non litiga né discute con Antonio che lo considera solo il suo pusher ma, con un coltellaccio da macellaio nascosto nel suo zaino e prelevato dalla macelleria dove lavora come apprendista, sferra sette colpi alla schiena e al petto del peruviano. Uno al cuore, come indicherà più tardi l'autopsia, risulterà fatale al giovane. Karol per di più indossa anche scarponi antinfortunistici con una punta di ferro e infligge un colpo decisivo sul viso di Antonio ormai esanime. Tutto questo avviene presumibilmente intorno le 23. Karol quindi trascina il cadavere di Antonio per circa 50 metri e lo getta giù fino al greto del fiume Peglio mentre nasconde la sua bicicletta nella palestra vicina. Il cellulare di Antonio, trovato poi in tasca, risulta dalle 23:15 sempre spento forse a causa dell'umidità proveniente dal fiume dove era stato gettato, per la cattiva ricezione del posto o perché aveva preso un colpo. Non si cambia gli abiti Karol perché Antonio non aveva perso

molto sangue, dirà agli inquirenti. E presumibilmente avrebbe agito da solo. In una settimana, la comunità di Buonabitacolo e il Vallo di Diano si mobilitano e lanciano appelli su tutti gli organi di stampa e coinvolgono anche la tv nazionale per ritrovare Antonio. Niente da fare. Dopo otto giorni di ricerche intense e capillari, il ragazzo, è stato ritrovato nel pomeriggio di sabato 14 aprile senza vita e in avanzato stato di decomposizione. Per il procuratore Russo si ravvisa la premeditazione e sottolinea l'aggravante dei futili motivi. Non sono stati ritrovati tuttavia i 50 grammi di stupefacente citato ma restano diversi interrogativi ancora da chiarire. Karol, intanto, dopo l'interrogatorio dinanzi al

gip resta in carcere. Rimane dunque confermata la misura cautelare in carcere. Così mentre il sindaco Giancarlo Guercio proclama il lutto cittadino, tutto il territorio, si stringe intorno la famiglia di Antonio assistita nel procedimento penale dall'avvocato Maria Pia Spinelli e tanti palloncini bianchi lanciati al cielo al suo funerale salutano il ragazzo peruviano giunto in Italia solo nel giugno scorso. Giunge anche una nota a firma dell'avvocato difensore di Karol Lapenta, Michele Di Iesu: "A fronte delle numerose richieste di informazioni ricevute in relazione al procedimento penale in oggetto e per dare voce ai familiari del proprio assistito - scrive - questo difensore rappresenta che nel

rispetto del mandato difensivo ricevuto procederà alla richiesta di copia di tutti gli atti di indagine sino ad ora compiuti al fine di valutare la completa fondatezza della confessione del proprio assistito. Mio tramite, infine, la famiglia Lapenta, profondamente scioccata e addolorata per l'accaduto, si stringe al dolore che ha colpito la famiglia Pascuzzo per l'immane tragedia". Resta tuttavia l'effertezza del delitto e la inaudita ferocia con la quale è stato ucciso Antonio, un ragazzo di appena 18 anni che, aveva tutta la vita davanti. Un delitto che scuote le coscienze di una intera nazione che si chiede dove e perché non è riuscita ad evitare la tragedia.

**I SAPORI DEL VALLO**  
di Suriano F. & C. s.a.s.  
**FRESH PASTA**

THE FRESH PASTA COMPANY

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano  
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy  
(+39) 0975 72 676  
[www.isaporidelvallo.it](http://www.isaporidelvallo.it) - [isaporidelvallo@gmail.com](mailto:isaporidelvallo@gmail.com)

**AUTOSCUOLE**  
VRICELLA ANDREA

Via Luigi Curto - Polla  
Tel. 0975 391501

Via Matteotti - Sala Consilina  
Tel. 0975 21856

[autoscuolavricella@tiscali.it](mailto:autoscuolavricella@tiscali.it)

nuova  
**Alba**  
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato  
**MICROBIOLOGIA  
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com  
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97  
palazzo Cammarano  
tel/fax 0828984155  
cell 3294241226

**ScovottoGabriele** DITTA

TERMO IDRAULICA  
PAVIMENTI  
RIDESTIMENTI  
ARREDO BAGNO E IGIENICI  
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE  
84050 FONTE ROCCADASPIDE  
TEL 0828 943557  
FAX 943486

**Russo**  
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA  
SAMSUNG

Impianti telefonici  
Antifurti e video sorveglianza  
Reti Lan  
Assistenza  
PREVENTIVI GRATUITI A DOMICILIO

capaccio scalo  
viasalvo d'acquisto  
tel 0828 724499  
info@telefoniarusso.it

# Vent'anni della nostra storia

## N° 3 - giugno 1998



### Qui ROCCA NOTIZIE

Anno 4 n° 3 Supp. alla Stazione n°24 del

Giugno 1998

#### UNA "TESI" CHE RILANCIA ...

La carenza di iniziative e l'esaurimento delle vecchie certezze stanno facendo scendere il ruolo di "Punto di riferimento della Val Calore" che Roccadaspide ha sempre avuto sia perché si trova alle ingressi della Valle stessa che per il ruolo di centro di servizi che è andata via via assumendo nel corso della sua millenaria storia. E' una situazione che è maturata nel tempo, lentamente, goccia dopo goccia, come un distillato...

Quali i motivi? Esistono i rimedi? Si può fermare la deriva?

La dott. Angela Quaglia ha investito molte energie e il punto più alto dei suoi studi, la tesi di laurea, per rendere chiaro il quadro dell'esistente. I suoi studi ci aiutano a prendere atto di quanto sia reale il pericolo di perdita di ruolo che viene denunciato (vedi anche la lettera pubblicata a parte).

L'indagine sociologica fotografa l'esistente, fa l'excursus storico, elenca i motivi del disagio sociale che ha colpito la nostra comunità ma è impossibilitata a guidarne le reazioni che scaturiscono da una presa di coscienza collettiva. La coscienza sociale si forma in diversi luoghi, la scuola, la politica, l'associazionismo, ...

Di fronte ad un problema del genere ci si pone in due modi, si comincia a reagire raccogliendo le forze e aggredendo il male oppure si rimanda la reazione al punto estremo e ci si attarda nella ricerca di colpevoli (che si trovano sempre altrove).

Non so quale delle due soluzioni i protagonisti (Amministratori, Dirigenti scolastici, Associazioni professionali e di categoria, Associazioni culturali e sportive, Operatori economici e singole personalità...) della nostra cittadina vorranno intraprendere. La redazione del giornale ha optato per la prima soluzione e ha deciso di assumere l'iniziativa per la realizzazione di un giornale della Val Calore che, nel suo piccolo, sia punto di riferimento della realtà di Valle e diventi soggetto e oggetto culturale del rilancio dell'identità di Roccadaspide.

Siamo convinti che solo individuando nuove mete si riuscirà a giocare un ruolo, oltre che in un ruolo nel sistema Val Calore che si formerà nel prossimo decennio!

Spero che con questa iniziativa abbiamo dato una risposta concreta sia all'anonimo lettore/lettore che ci ha scritto con un seguito alla "tesi" della Dott. Quaglia che, con il suo lavoro, ha saputo scandagliare nella storia recente di Roccadaspide.

Bartolo Scandizzo



#### LETTERA AL Direttore

Innanzitutto vorrei chiedere scusa per l'anonimato.

Con la presente sto a chiederVi di voler fare un servizio giornalistico, sul giornale "QUI ROCCA NOTIZIE" e poi impegnare l'Amministrazione Comunale su di una problematica, che sta percorrendo Roccadaspide da diverso tempo.

Il titolo potrebbe essere: ROCCADASPIDE PAESE DEI SERVIZI DELLA VAL CALORE. Nel quale negli anni scorsi si spacciava d'essere.

Fotografando questa realtà oggi il nostro paese sta diventando solo una via di passaggio per le popolazioni dell'interno, ma non di sosta come avveniva in passato per usufruire dei servizi, con grave perdita per il terziario.

Stiamo assistendo alla perdita della Pretura, allo smantellamento delle zone periferiche degli uffici dell'acquedotto, riassetto aziendale dell'ENEL nella quale anche la nostra agenzia avrà poche speranze di restare. Cosa bisogna fare in merito per sopperire a queste perdite?

Per rendere questo paese un paese importante della Val Calore, chiederai all'amministrazione locale, l'istituzioni di altri uffici di Pubblica utilità come stanno facendo altri comuni, vedi Agropoli, vedi Sala Consilina.

Invito a leggere IL MATTINO di martedì 7 Aprile 98 per farVi vedere come le altre Amministrazioni si stanno muovendo in tal modo.

Resto con la speranza che i nostri Amministratori Comunali responsabili dell'economia del paese guarderanno al nostro futuro di cittadini onesti e vogliosi di lavorare. Basta ben poco per copiare gli altri come fanno.

Nell'attesa di leggerVi caro Prof. Scandizzo e nella speranza che riusciate a far parlare i nostri amministratori, cordialmente Vi saluto.  
ROCCADASPIDE, 03/05/98

*In genere non pubblichiamo lettere anonime per ovvie ragioni. In questa occasione ci è sembrato utile farlo, spero che con questo numero abbiamo saputo avviare un franco dibattito sull'argomento che coinvolga Amministratori ma anche semplici cittadini.*



**agripaestum**

Capaccio Paestum  
SS 18 Km 90,700  
0828.1994821 - 328.422578  
agri2000paestum@virgilio.it

Pizzeria. Braceria. Hot & Cold Bar-Fruit.  
Cocktails Bar - Juice Ice Drinks.  
Coffee-House. Wine Bar.  
Frapperia. Cioccolateria. Happy hour.  
Ristorazione self service pranzo.  
Apericena venerdì e domenica.  
Carta dei vini. Selezione di birre artigianali.  
Domenica Murica live. Free wi-fi. Feste.  
Eventi. Party. Gazebo esterno per feste.  
Sempre aperto.





## De Luca garantisce: “La Valle del Calore continuerà ad avere il suo ospedale”

*Auricchio seduto tra Vincenzo De Luca e il vescovo Ciro Miniero in prima fila mentre si gode il discorso di benvenuto alla marea di persone proprio del sindaco Iuliano che gli è succeduto alla guida della Città. Il sindaco dà il benvenuto a colleghi e parlamentari, cittadini, medici e infermieri, autorità militari e religiose, studenti, docenti e dirigenti scolastici*

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLOSCANDIZZO

La mia presenza nel presidio ospedaliero risale già al giorno precedente quando, per un incidente accorso ad un'amica di famiglia, mi sono ritrovato nel settore antistante la sala operatoria ad aspettare che si concludesse l'iter post operatorio di un intervento al femore.

Il piazzale è già imbandierato, nel nuovo reparto fervono i preparativi per il giorno dopo. L'intero ospedale è oggetto di attenzioni come non mai in termini di pulizie, spostamenti di mobili, sedie, scrivanie ... insomma c'è già l'atmosfera della grandi occasioni. Anche nei reparti si denota una certa tensione dovuta all'importanza dell'evento che, ovviamente, è la consacrazione definitiva del nosocomio ad un futuro che, fino a qualche tempo fa, appariva molto incerto.

Tra le transe, intravedo Girolamo Auricchio, il più volte sindaco e oggi vicesindaco di Roccadaspide, che dell'esistenza in “vita” di questo ospedale ha fatto una questione che ha impegnato la sua intera esperienza politica e non solo.

Auricchio scende dall'auto, controlla la fioriera predisposta all'ingresso, si avvicina al muro per leggere il manifesto, alza lo sguardo alla bandiere che garriscono al vento ... è evidentemente soddisfatto! Lo chiamo e mi avvicino ... “Girolamo, è tutto a posto?” gli chiedo. Risponde con la solita enfasi: “si è stato fatto un buon lavoro. Sono giorni che stiamo pulendo e preparando tutto.” Gli ricordo quell'aprile del 2000 quando fu aperto l'ospedale. Anche in quella occasione il piazzale era gremito fino all'inverosimile. Auricchio non può dimenticare quella giornata che visse da comprimario dopo aver tanto lavorato ai “fianchi” Walter Liguori, allora assessore regionale alla sanità che con un “blitz” coronò un sogno di una comunità: “fui escluso dal palco ufficiale e per poter festeggiare doveti chiedere l'autorizzazione a montare, a spese mie, un palco in piazza XX settembre dopo tanto impegno profuso per arrivare all'apertura”. “Adesso bisogna guardare avanti! Il

PS è un gioiello come quello di Salerno ...” gli dico. La risposta è un po' impettita: “Molto meglio. Molto meglio!” lo lascio andare al suo ennesimo “controllo”. Mentre si avvia verso l'ingresso pedonale del nuovo reparto, lo chiama il sindaco, Gabriele Iuliano .... Io mi allontano, lo vedrò in mattinata seduto tra Vincenzo De Luca e il vescovo Ciro Miniero in prima fila mentre si gode il discorso di benvenuto alla marea di persone proprio del sindaco Iuliano che gli è succeduto alla guida della Città. Il sindaco dà il benvenuto a colleghi e parlamentari, cittadini, medici e infermieri, autorità militari e religiose, studenti, docenti e dirigenti scolastici ...

Ricorda le vicende legate alle preoccupazioni che un'intera comunità ha vissuto negli ultimi anni. Scaglia qualche accusa a chi ha tentato di mettere il “bastone fra le ruote” e si gode anche lui la festa che è sì per il nuovo reparto, ma soprattutto perché con la scelta di investire risorse importanti si ha la certezza che la Valle del Calore non perderà il suo presidio ospedaliero. Il direttore dell'ASL di Salerno, il Dott. Antonio Giordano, in poche battute, rivendica il merito alla regione Campania di aver fatto una scelta coraggiosa nel tenere in vita strutture ospedaliere nell'area salernitana dove la legge dei numeri non lo consentivano. Ovviamente, ricorda anche che è stato De Luca a dare il via libera all'idea di creare il Lea Battipaglia, Eboli, Roccadaspide che consente di mantenere nei parametri previsti non solo la struttura di Roccadaspide ma anche le altre colpite dalla “maniana” dei tagli alla spesa fuori controllo del comparto sanità.

Quando il governatore De Luca, che è anche commissario del governo per la sanità in Campania, si



avvicina al microfono parte l'applauso degli astanti. Lui, com'è nel suo stile, subito rivendica il merito della scelta fatta e difesa a Roma dove “ogni tre mesi dobbiamo andare a rendicontare la situazione economica del settore sanitario”. Non fa sconti a chi lo ha preceduto ricordando che c'è una montagna di debiti da scalare di “oltre 1200 milioni di Euro” lasciata in eredità da chi ha governato nei decenni precedenti. Rivela che “è difficile perfino accertarne l'entità in quando mancano le pezze giustificative degli innumerevoli debiti fuori bilancio rivendicati dai fornitori”. Rivela che sono andati in pensione oltre 13.000 dipendenti e che solo oggi è stato programmato di “fare 7.000 assunzioni per ridare fiato al sistema che dovrà assorbire anche centinaia di personale precario con medici che lavorano in regime di partita Iva!” De Luca si infervora quando rivela che nel 2015 la Campania era l'ul-

tima regione nella classifica per i servizi sanitari essenziali e oggi stiamo risalendo nella graduatoria. Che la “frattura al femore” viene operata nel 75% dei casi in 48 ore a fronte di 15 gg del passato. Che è stata realizzata la rete dell'Ictus e dell'infarto al miocardio che consentono l'arrivo nel centro specializzato a trattarli in un'ora. Che i pagamenti per le forniture correnti avvengono entro 32 gg. Che è stato chiesto conto alle strutture private per il numero enorme di parti cesarei praticati già nella prima gravidezza ...” insomma un mondo che si è messo in moto che porterà la regione a non essere “mai più ultima” come recitava il motto della sua campagna elettorale.

Il governatore ha lanciato un avvertimento al personale che dovrà essere all'altezza del compito. Sarà l'umanità con cui si tratterà la sofferenza di chi si rivolge al sistema sanitario in tutte le sue articolazioni che potrà far fare quel salto di

qualità nell'immaginario collettivo della percezione dei servizi.

Infatti, a livello di strutture, posti letto, presidi territoriali e di addetti possiamo dire che non ci facciamo mancare niente.

E allora come mai dall'area parco, come da tutta la Campania, il fenomeno della migrazione sanitaria o dei viaggi della speranza verso strutture sanitarie di altre regioni non accenna a diminuire?

Nel 2016 sono stati spesi oltre 400 milioni di Euro per rimborsare le spese mediche di nostri correzionali che si vanno a curarsi altrove. Eppure dovrebbe essere il contrario visto il grande afflusso di turisti nella Campania Felix.

Non sappiamo se sarà più facile abbattere la montagna del debito di 1.200 milioni di Euro o far crescere la fiducia nel sistema ... forse i due aspetti sono le facce della stessa medaglia: aumentare la fiducia potrebbe favorire l'abbattimento del debito!



Inaugurazione dell'Ospedale di Roccadaspide nel 2000



## IN FARMACIA

LE INTOLLERANZE  
ALIMENTARI

ALBERTO DI MURIA

**L**e intolleranze alimentari possono causare vari disturbi ricorrenti e persistenti. A differenza delle allergie, i sintomi non si manifestano violentemente subito dopo l'ingestione degli alimenti, ma possono insorgere col tempo. Per quanto riguarda il sistema digerente, possono insorgere gonfiore addominale, flatulenza, nausea, stipsi o diarrea e digestione difficile. Inoltre, le intolleranze alimentari possono provocare ritenzione idrica, cambiamenti di peso, ipercidità gastrica, sindrome dell'intestino irritabile o colite. Poi, possono manifestarsi sonnolenza e stanchezza cronica.

Alla base dell'intolleranza alimentare vi è un malassorbimento legato al fatto che determinati cibi possono sensibilizzare la mucosa intestinale provocando un processo infiammatorio locale.

Ma come individuare esattamente i cibi responsabili dell'intolleranza? Sono proliferati molti test ma solo pochi possono vantare una rilevanza scientifica. Recentemente si sono affermate delle nuove metodiche, i M.E.P. Test (test delle Micro-Energie Pericorporee). Essi hanno sfruttato la grande innovazione che si è avuta negli ultimi anni soprattutto in campo informatico e utilizzano il rumore elettromagnetico di fondo, causati dal processo infiammatorio, per amplificare i deboli segnali dell'intolleranza alimentare. Grazie a ciò l'affidabilità e la riproducibilità dell'analisi è stata molto migliorata.

Presso la farmacia Di Muria, sita in Padula Scalo, è possibile eseguire il M.E.P. test. Personale specializzato provvederà poi a seguire il paziente per il tempo necessario a superare l'intolleranza recuperare l'omeostasi metabolica, magari con il soccorso di una adeguata terapia di sostegno. Il costo dell'esame è di € 25,00. Per informazioni ed appuntamenti telefonate allo 0975.74587.

[info@farmaciadimuria.it](mailto:info@farmaciadimuria.it)



## Le otto Primule del Parco

*Glicerio Taurisano, Damiano Manzillo, Romina Rosolia, Bcc Aquara, Geo Trek Paestum, Anatema di Santa Santeccchia, Amaro Teggiano, Tommaso Pellegrino*

SEGUE DALLA PRIMA

VERONICA GATTA

**E**cco i nomi dei primi tre classificati per ciascuna categoria:

**Cultura**

- 1) Glicerio Taurisano
- 2) Gaetano Puca
- 3) Giovanni Di Donato

**Sport**

- 1) Damiano Manzillo (Gelbison)
- 2) Gianmaria Guadagno (U.S. Agropoli)
- 3) Katia Lanzalotti (Fenix Santa Maria)

**Giornalismo**

- 1) Romina Rosolia (Radio Castelluccio)
- 2) Alessandra Pazzanese (Le Cronache)
- 3) Giuseppe Feo (Ufficio Stampa Comune di Roma)

**Imprenditoria**

- 1) Bcc Aquara
- 2) Fratelli Acanfora
- 3) Stella del Sud

**Associazione**

- 1) Geo Trek Paestum
- 2) Minceia

- 3) I love Acquavella

**Eventi**

- 1) Anatema di Santa Santeccchia
- 2) Festa del Pane
- 3) Passeggiata Rosa

**Enogastronomia**

- 1) Amaro Teggiano
- 2) San Salvatore
- 3) La tenuta bianca

**Politica**

- 1) Tommaso Pellegrino
- 2) Mauro Inverso
- 3) Giovanni Fortunato

Nel corso della serata è stato assegnato uno speciale riconoscimento alla carriera allo scrittore agropolese Andrea Cedrola.



GLICERIO TAURISANO



ANDREA CEDROLA

IL SETTIMANALE  
**Unico**

Tel 0828. 1992339

Fax 0828. 1991331

e-mail: [redazione@unicosettimanale.it](mailto:redazione@unicosettimanale.it)

url: [www.unicosettimanale.it](http://www.unicosettimanale.it)

Direttore Responsabile  
Bartolo Scandizzo

In redazione  
Lucio Capo, Gina Chiaichiaro e Chiara Sabia

Grafica ed Impaginazione  
Veronica Gatta

Testata realizzata da  
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica  
del Tribunale di  
Vallo della Lucania al n. 119  
Responsabile Trattamento Dati  
Bartolo Scandizzo  
N° iscrizione ROC: 13170  
Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:  
Codice IBAN:  
IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585  
intestato a Calore s. r. l.  
presso BCC Aquara

IL N° 15 di Unico è stato  
chiuso in redazione il giorno 19/04/2018  
ed è stato inviato agli  
abbonati il giorno 20/04/2018



## Glicerio Taurisano: "Porto nel cuore Capaccio Paestum"

*"Lavoro nel settore assicurativo-finanziario, da molti anni mi occupo anche di ricerca, prevalentemente in ambito della sicurezza, della criminologia e della sociologia, collaborando con diversi enti accademici"*

LA REDAZIONE

**S**i presenti brevemente ai nostri lettori: nome, cognome, paese di origine e/o residenza.

Mi chiamo Glicerio Taurisano, sono nato ad Altavilla Silentina paese che orgogliosamente porto nel cuore, unitamente a Capaccio Paestum, dove risiedo ormai da venticinque anni e dove ho trascorso anche parte della mia gioventù.

**Che rapporto ha con il suo paese di origine (se diverso da quello in cui oggi vive)?**

I suoi borghi antichi, le sue stradine, i suoi panorami e la sua storia restano impressi nella mia mente in modo indelebile. Quindi un rapporto profondamente di ricordi, per lo più di giovane età; oltre ovviamente sentirmi legato ad esso per affetti familiari.

**Di cosa si occupa?**

Lavoro nel settore assicurativo-finanziario, da molti anni mi occupo anche di ricerca, prevalentemente in ambito della sicurezza, della criminologia e della sociologia, collaborando con diversi enti accademici. Sono autore di libri, articoli e analisi scientifico-attuali. L'amore per lo studio e la lettura, mi consentono di dedicarmi a diverse argomentazioni letterarie, tra le quali la storia e le scienze sociali in genere, che mi hanno appassionato da sempre.

**Che rapporto c'è tra l'ambito in cui opera e il Cilento?**

Relativamente al lavoro sono presente su tutto il territorio cilentano. Per quanto riguarda invece i trattati di letteratura, questi, hanno interessato più volte la storia del cilento, terra da me amata e rispettata per il suo profondo contenitore di meraviglie ambientali e ricchezze artistico-monumentali. Inoltre credo che la cultura di questo territorio vada continuamente sostenuta, per il suo sviluppo, e tutelata al fine di costruire futura memoria.

**Come è arrivato a vincere il premio Primula d'Oro? Si è proposto o è stato segnalato?**

Sapevo di questa splendida iniziativa ma non in maniera specifica, finché alcuni amici mi hanno detto che avrebbero proposto il mio nome, nonostante il mio parere avverso. È stata davvero una sorpresa per me sapere di aver passato la prima fase e ancor più di ritrovarmi poi tra i finalisti.

**Come ha vissuto le fasi di selezione?**

A momenti neppure ci pensavo in quanto ero certo che, dato il mio assente impegno, o quasi, a divulgare la mia ormai candidatura al premio cultura, pensavo che comunque sarebbe

andata era già un grande onore essere stato proposto.

**Cosa ha provato quando si è ritrovato nella terna?**

Incredulità, infatti appena mi è stato comunicato che il mio nome risultava tra i finalisti la prima cosa è stata quella di andare personalmente a leggere; in seguito la telefonata da parte del direttore dell'organizzazione del premio mi ha dato sì la conferma, ma ulteriormente un profondo pregio sapere che ci sono state persone che mi hanno votato.

**Come ha vissuto la serata dell'assegnazione del premio Primula d'Oro?**

Appena giunto ad Agropoli presso la sede comunale, una nota e brava giornalista mi ha chiesto se ero emozionato, ed io: No! Grande bugia. Credo che l'emozione ci sia stata, è inutile nascondere e ancor più è cresciuta al

momento in cui è stato pronunciato il mio nome come vincitore. Tuttavia le emozioni hanno anche diversi colori e questi si sono pronunciati ancor più nel vedere l'ottima organizzazione dell'evento e la professionalità da questa espressa durante la serata.

**Esprima un giudizio sugli altri vincitori.**

È un mio pensiero generalizzato e soprattutto sincero, credo che tutti i partecipanti alla finale siano persone meritatissime e rispettabili, sia per chi ha conquistato il podio che per coloro che si sono posizionati al secondo e terzo posto in classifica. Ma devo, ne è vero, significare la mia grande soddisfazione nell'aver visto premiare tanti giovani che credono in questo territorio e lo fanno attraverso i loro impegni nell'imprenditoria, nel giornalismo, nella cultura, nell'associazionismo e così via. Ecco, probabilmente tra quei



colori emozionali cui prima accennavo questo sicuramente è il più brillante.

**Quali progetti ha per il suo futuro (o quali sono i progetti futuri per l'azienda/associazione che rappresenta)?**

Smettere di avere progetti nella vita è come spegnere i momenti più belli della propria quotidianità. Due progetti ancor più di tanti altri mi stanno a

cuore, anche se qualcuno li chiama sogni, e sono: l'istituzione di un grande centro culturale di studi, che comprenda tutti i paesi dell'area Alburni, Cilento e Vallo di Diano e la creazione di un biblioteca storica locale. Inoltre altri progetti, sono in fase di ultimazione, e riguardano lavori di letteratura storica, che da qui a breve saranno pubblicati.

## Antonio Marino ritira il premio assegnato alla Bcc di Aquara

*Tutto è iniziato ad Aquara per poi allargarci nella Valle del Calore: Castel San Lorenzo, Felitto e, soprattutto Roccaaspide dove la banca ha posto le basi per il grande salto che col tempo abbiamo fatto verso la pianura*

LA REDAZIONE

**I**l premio dato alla Bcc di Aquara è un ulteriore riconoscimento banca di quanto ha fatto finora nell'area di riferimento in cui opera. Ma un'azienda è fatta di persone che la rappresentano, la guidano, la indirizzano... ecco perché chiamare Antonio Marino, direttore da sempre della banca fondata insieme a Rocco D'Urso oltre 40 anni a ritirare il premio Primula d'oro 2018 per l'economia è stato un atto "dovuto".

È vero che sono impegnato nell'azienda fin dal suo "concepimento", ma le cose non si fanno da soli! Ecco perché ritengo che il riconoscimento vada a tutti quelli che nei quaranta anni di vita della nostra banca si sono aggiunti al sottoscritto e all'indimenticato presidente con cui la fondammo.

**Quali sono state nel tempo gli uomini e le donne che hanno reso possibile il fatto che un piccola Banca nata nelle aree interne diventasse un punto di riferimento per l'intera provincia di Sa-**

**lerno?**

In primo luogo i due presidenti: Rocco e Luigi Scorzio. Poi i soci fondatori e tutti i dipendenti che con il loro impegno quotidiano stringono la mano a chi entra nelle filiali per chiedere un mutuo o per affidarci i loro risparmi.

**Oltre alle persone ci sono anche i luoghi dove è presente la Bcc di Aquara**

Tutto è iniziato ad Aquara per poi allargarci nella Valle del Calore: Castel San Lorenzo, Felitto e, soprattutto Roccaaspide dove la banca ha posto le basi per il grande salto che col tempo abbiamo fatto verso la pianura. Infatti, non avremmo potuto affacciarsi a Capaccio Paestum se non avessimo aperto un primo sportello a Fonte e poi in località Capo di Fiume. Il consolidamento della nostra presenza nella città dei templi ci ha dato l'ossigeno necessario per andare oltre e oltrepassare il Sele.

L'arrivo ad Eboli ci ha consentito di entrare in con-

tatto con la grande impresa agricola e di allargare lo sguardo vero la Valle del Sele.

Salerno e Battipaglia sono poi state un completamento del percorso verso il definitivo consolidamento.

**La Bcc di Aquara è quello di ha sempre portato bilanci in crescita fin da quando è nata. qual è il segreto di questa progressione?**

La prudenza, la competenza e la capacità di stare sempre un passo avanti nel capire i problemi dell'impresa e delle famiglie. Ancora oggi, i mutui elargiti sono in media al di sotto dei 25.000 euro. Conosciamo così bene le imprese e i nostri clienti che le sorprese sono veramente poche. Ma siamo orgogliosi del fatto che gli utili, che pure sono importanti, non sono creati aumentando i costi di produzione ma affinando sempre di più l'efficienza e la competenza degli addetti.

SEQUE A PAGINA 13

**energia**  
Luce e Metano

0828 1776384 0828 1772040 (fax)

www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/0 Dipogas s.r.l.

**DiPoGas s.r.l.**

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

## Sergio Pinto parla del concorso Primula d'Oro

*Il Premio è anche il giusto riconoscimento per tante persone del nostro territorio che finalmente vengono ripagate per il duro lavoro che svolgono nella nostra terra*

Intervista di ENRICO SERRAPEDE

Sabato scorso nell'aula consiliare "A. Di Filippo" di Agropoli si è tenuta la quarta edizione del Premio "Primula d'Oro". Il riconoscimento nato dalla redazione di InfoCilento è diventato sempre più un punto di riferimento non solo per il Cilento ma anche per il Vallo di Diano. Oltre ai vincitori di ogni categoria abbiamo incontrato il direttore di InfoCilento Sergio Pinto che ci ha svelato i segreti del Premio e della sua testata.

**InfoCilento leader nel settore locale ma chiaramente la leadership comporta anche delle responsabilità e dei doveri verso i cittadini.**

Soprattutto le responsabilità, informare circa ottantamila persone al giorno è un impegno non da poco. Abbiamo l'obbligo di riportare la verità e di raccontare i fatti così come sono e non dare informazioni false e tendenziose.

**Il successo di InfoCilento non è affatto occasionale ma deriva da un lavoro duraturo nel tempo.**

Vorrei arrogarmi tutti gli onori della situazione ma ho la fortuna di avere una redazione importante e professionale, a partire dal capo redattore Ernesto Rocco fino a tutti i redattori che sono tantissimi. Infatti quando ci riuniamo per la Primula mi stupisco ogni volta di quanti siamo. Sono



tutte persone eccezionali che trasportano il loro modo di essere nel lavoro. Persone che hanno gli stessi obiettivi e soprattutto quasi tutte lo stesso carattere curioso ma allo stesso tempo professionale. Siamo una grande famiglia, lo ammetto, e questo è senza dubbio il mio orgoglio più grande.

**Com'è nata l'idea della "Primula d'Oro"?**

Ci troviamo di fronte a un'idea nata circa sei anni fa anche se poi il premio ha visto solo quattro edizioni. Ernesto aveva in mente un'idea del genere: dare un

premio ai cilentani. Col tempo abbiamo sviluppato l'idea vera e propria e quattro anni fa abbiamo messo le cose in atto. Siamo felici perché già dalla prima edizione abbiamo avuto una grande successo.

**La "Primula d'Oro" è anche il giusto riconoscimento per tante persone del nostro territorio che finalmente vengono ripagate per il duro lavoro che svolgono nella nostra terra.**

È diventato non solo il premio di InfoCilento, infatti noi siamo solo il tramite perché non c'è commissione

ma solo il voto degli utenti. Per questo siamo diventati un punto di riferimento, non solo per il Cilento ma anche per il Vallo di Diano. Delle volte non conosco nemmeno tutti i finalisti ma poi durante la premiazione capisco il perché ognuno di loro raggiunge quella fase, sono tutte persone splendide e siamo davvero orgogliosi di poter dare a loro un riconoscimento importante per il lavoro svolto.

**Qual è il futuro del premio e quello di InfoCilento?**

Siamo sempre in evoluzione, abbiamo sempre pen-

sato di cambiare location, di esportare l'idea altrove anche se poi alla fine siamo dei romantici e rimaniamo sempre con i piedi per terra. Come il premio anche InfoCilento è sempre in evoluzione, dopo tutto siamo nati da InfoAgropoli e oltre alla parte grafica - cambiata da poco tempo - forse amplieremo anche le aree di competenza. Da quando scrive per noi Erminio Gioffi abbiamo radicato il nostro lavoro anche nel Vallo di Diano e siamo sempre alla ricerca di nuovi canali da raggiungere.



# Vincenza Tropiano ed Enzo Sorbo a Teggiano per un "Amaro"

*"Ci siamo voluti mettere un po' in gioco.*

*Ci siamo autocandidati e per fortuna è andata più che bene grazie anche all'aiuto dei nostri sostenitori"*

LA REDAZIONE

**S**i presenti brevemente ai nostri lettori: nome, cognome, paese di origine e/o residenza.

Siamo Vincenza Tropiano ed Enzo Sorbo dell'Amaro Teggiano.

**Vincenza:** sono nata e vivo tutt'ora a Teggiano nel cuore della piccola città d'arte.

**Enzo:** sono originario di Casapulla in provincia di Caserta e da quasi dieci anni vivo a Teggiano. Sono arrivato qui prima per lavoro e sono rimasto per amore. Oltre ad essere compagni nel lavoro, lo siamo anche nella vita.

**Che rapporto ha con il suo paese di origine (se diverso da quello in cui oggi vive).**

**Enzo:** il paese dove sono cresciuto dista 3-4 chilometri dalla Reggia di Caserta, è quasi una periferia della città, quindi molto caotica. Paragono molto Teggiano a Casertavecchia e ai borghi dell'Alto Casertano come modo di vivere il quotidiano, molto diverso dalla città ma molto più semplice e genuino. Quando posso, insieme a Vincenza, cerco di ritornarci.

**Di cosa si occupa?**

**Vincenza:** oltre ad occuparmi, insieme a mio padre Gaetano e a mia sorella Anna, dello storico negozio di alimentari del centro storico, dal 2014 insieme ad Enzo abbiamo ripreso il sogno di mio padre: l'Amaro Teggiano, che insieme curiamo e portiamo avanti.

**Che rapporto c'è tra l'ambito in cui opera e il Cilento?**

**Vincenza:** siamo legati da un territorio meraviglioso che condivide tradizioni simili, ricche di rispetto che evoca scenari popolari pieni di spirito d'amore per il luogo di nascita.

**Enzo:** crediamo molto nella territorialità, valorizziamo molto il fatto che la nostra produzione avviene all'interno del Vallo Di Diano e del Parco Nazionale del Cilento, Vallo Di Diano e Alburni.

**Come è arrivato a vincere il premio Primula d'Oro? Si è proposto o è stato segnalato?**

**Enzo:** In verità ci siamo voluti mettere un po' in gioco. Ci siamo autocandidati e per fortuna è andata più che bene grazie anche all'aiuto dei nostri sostenitori.

**Vincenza:** La gioia della vittoria è stata inaspettata. Quindi in realtà abbiamo vissuto tutte le emozioni positive prima di vincere.

**Come ha vissuto le fasi di selezione?**

**Enzo:** In maniera serena. Nel caso non fosse andata come speravamo, ci avremmo riprovato fra qualche anno.

**Vincenza:** Nella prima fase tutto era divertente e coinvolgere anche i nostri amici, oltre agli estimatori del nostro liquore, ci è piaciuto anche perché è importante sentirsi sostenuti. Alla notizia di essere passati al 2° turno eravamo entusiasti e abbiamo nuovamente coinvolto tutti i nostri sostenitori, che ringraziamo. La telefonata ufficiale del direttore di Info Cilento Sergio Pinto che ci informava che eravamo sul podio ci ha dato una gioia enorme. Rappresentiamo il no-

stro territorio: Teggiano e il Vallo Di Diano.

**Cosa ha provato quando si è ritrovato nella terna?**

**Vincenza:** Ritrovarsi in una delle 3 posizioni rappresentava motivo di gioia, ma anche souspance perché non sapevamo nulla.

**Enzo:** non pensavamo di arrivare sul podio, ne siamo rimasti un po' sorpresi ma allo stesso tempo felicissimi.

**Come ha vissuto la serata dell'assegnazione del premio Primula d'Oro?**

**Vincenza:** Una serata magica, che

nell'attesa ti fa vivere tutto condividendo le tue emozioni con chi come te e li con un bel mix di emozioni.

**Enzo:** in maniera serena, fiducioso del fatto che qualunque fosse stato il risultato finale era già un onore essere arrivati fino in fondo sul podio.

**Esprima un giudizio sugli altri vincitori.**

**Enzo:** parlando della nostra categoria ci sentiamo onorati di avere avuto sul podio con noi "La Tenuta Bianca", di recente vincitrice a livello nazionale nel settore caseario di alcuni premi, e l'Azienda Agricola San Salvatore, che già conoscevamo e ammiravamo, visto



i molti successi ottenuti a livello nazionale con i suoi vini e il suo olio. Un particolare: questo è il nostro secondo riconoscimento in quattro anni. Nel primo, il Premio Venere D'Oro "Innovazione del Prodotto" del 2014, siamo stati premiati insieme ad un'altra grande azienda vinicola della Costiera Amalfitana, Marisa Cuomo di Furore. I grandi vini campani ci portano bene.

**Vincenza:** In generale abbiamo trovato un comune denominatore negli altri vincitori delle diverse categorie: l'umiltà. L'umiltà positiva, ricca di esperienza è virtuosa in ogni singolo

vincitore.

**Quali progetti ha per il suo futuro (o quali sono i progetti futuri per l'azienda/associazione che rappresenta)?**

**Enzo:** continuare a crescere e ad innovarci con umiltà e serietà.

**Vincenza:** Migliorarci, essere unici e pieni di inventiva. Abbiamo già nuove idee da sviluppare che speriamo siano di aiuto anche per il territorio. Ogni azienda o associazione che cresce porta solo beneficio. Diceva Oscar Wilde "abbiamo dei gusti semplicissimi, ci accontentiamo solo del meglio".

## Antonio Marino ritira il premio assegnato alla Bcc di Aquara

*Tutto è iniziato ad Aquara per poi allargarsi nella Valle del Calore: Castel San Lorenzo, Felitto e, soprattutto Roccaaspide dove la banca ha posto le basi per il grande salto che col tempo abbiamo fatto verso la pianura*

SEGUE DA PAGINA 11

LA REDAZIONE

**I**l 2018 sarà l'anno della concretizzazione della riforma delle Bcc. A che punto è l'iter realizzativo?

Il secondo gruppo bancario formatosi nell'ambito del Credito cooperativo guidato da Cassa Centrale Banca ha adempiuto a tutte le formalità richieste dalla riforma. Per cui la tabella di marcia imposta dalla legge di riforma e recepita dall'assemblea della Bcc aderenti al nostro gruppo è pienamente rispettata. Resta il fatto che noi, come altre Bcc con i conti in ordine, abbiamo subito questa riforma in quanto limita il raggio d'azione e compromette in modo significativo il rapporto con il territorio di riferimento.

**Potrebbero esserci margini per modifiche migliorative nella legge?**

In ogni occasione in cui sono stato chiamato ad esprimermi in merito alla riforma del Credito Cooperativo ho sempre auspicato un ripensamento dell'impianto della legge. Abbiamo incontrato parlamentari, docenti universitari, esperti del sistema bancario...

Ma il percorso non si è interrotto. Alcuni miglioramenti sono stati fatti e, soprattutto, all'interno del gruppo a cui abbiamo aderito, è stata data più auto-

nomia a chi è più virtuoso nella gestione della banca. Per il resto, realisticamente, non penso che possano esserci altre novità! Se il nuovo Parlamento e il nuovo Governo vorranno riaprire la partita, saremo ben lieti di apportare le nostre idee in merito.

**Il premio Primula**

**d'Oro cosa significa per un'azienda bancaria?**

Questo premio non fa che confermare, una volta di più, che la Bcc di Aquara è riconosciuta come un'azienda forte, credibile e soprattutto che sa dialogare con le persone che vivono nella realtà in cui opera da 40 anni. Inoltre, vale la pena ricordare che sostenevamo in modo continuo e diffuso l'intero sistema associativo che opera nel nostro territorio di riferimento.

**Come ha vissuto la serata dell'assegnazione del riconoscimento?**

C'era grande allegria e molta soddisfazione intorno

agli 8 premiati. Ma si percepiva anche un grana grande tensione tra coloro che inseriti nelle tabelle selezionate con il voto erano in attesa della comunicazione dei risultati. È stata una bella festa!

**Conosce gli altri destinatari del premio? Se sì, esprima un giudizio su quelli che conosce...**

Conosco alcuni dei premiati e non mi sembra il caso di assegnare pagelle. Tutti quelli inseriti nella terna sarebbero stati degni di arrivare primi. Lo stesso vale per chi è rimasto fuori a conclusione della prima fase. Ovviamente c'è tempo per tentare il prossimo anno.



# Allianz

**AGENZIA DI PAESTUM**  
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18  
84047 - CAPACCIO (SA)  
Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886  
e-mail: [allianzraspaestum@gmail.com](mailto:allianzraspaestum@gmail.com)

**Soluzioni finanziarie**  
dalla A alla Z

## A Giuseppe Gargano della Geo Trek Paestum il premio per la categoria Associazioni

*Come Associazione abbiamo una buona rappresentanza di Soci distribuiti sul territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*

LA REDAZIONE

**S**i presenti brevemente ai nostri lettori: nome, cognome, paese di origine e/o residenza.

Giuseppe Gargano, nato a Batipaglia (SA) e residente a Capaccio Paestum (SA).

**Che rapporto ha con il suo paese di origine (se diverso da quello in cui oggi vive)?**

Più che paese, una cittadina il mio paese di origine con tutte le problematiche annesse e connesse, ma anche cose belle e persone con cui sono ancora legato. Ho scelto di vivere a Paestum e in particolare in un borgo molto tranquillo. Tranquillità che ricerco anche nell'andare in escursione in montagna.

**Di cosa si occupa?**

Sono un ingegnere

**Che rapporto c'è tra l'ambito in cui opera e il Cilento?**

Strettissimo, ci vado per lavoro e per piacere, amo il Cilento con la sua varietà di luoghi e persone. Si passa dal mare alle montagne in pochi km. Una sensazione unica si ha partendo dal mare, giungendo poi su una cima e rivederlo da lontano, oppure viceversa tuffandosi dentro.

Negli anni ho rafforzato dei legami di fratellanza con varie persone e comunità che con tenacia si dedicano alla promozione del loro territorio (vedi Gioi, Magliano Vetere, Felitto, ecc...) nonostante l'emarginazione dovuta a vari fattori (isolamento geografico, burocratico, amministrativo e a volte umano e sociale) che quotidianamente si presenta, sotto forma di problematiche semplici che diventano in quei luoghi poi delle montagne da scalare.

Come Associazione abbiamo una buona rappresentanza di Soci distribuiti sul territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, tutti amanti di questi luoghi e delle sue eccellenze uniche.

**Come è arrivato a vincere il premio Primula d'Oro? Si è proposto o è stato segnalato?**

L'anno scorso ci siamo trovati tra i finalisti giungendo al secondo posto, beffati penso per pochi voti. Quest'anno ci siamo ritrovati tra i finalisti, e quindi poi alla vittoria finale spinti da tutti coloro che ci seguono e ci sostengono

**Come ha vissuto le fasi di selezione?**

Con tranquillità, siamo degli sportivi fondamentalmente, l'importante è esserci

**Cosa ha provato quando si è ritrovato nella terna?**

Una forte emozione condivisa con tutti i soci nonché amici

**Come ha vissuto la serata dell'assegnazione del premio Primula d'Oro?**

In allegria con gli amici del-

l'Associazione Geo Trek Paestum e dell'Anatema di Santa Santeccchia di Gioi

**Esprima un giudizio sugli altri vincitori.**

Gli altri vincitori fanno parte di realtà, girando per il Cilento, che conosco molto bene ed è stata una vera soddisfazione rivederli tra i premiati. Ad esempio vedere gli amici di Gioi ritirare il loro meritato premio. La manifestazione che organizzano è davvero interessante accumulando passione per la storia e tradizione con l'amore del loro paese in un periodo in cui non si registrano grandi presenze. Il prof. Taurisano che ho conosciuto in occasione di un evento culturale storico che abbiamo organizzato a Paestum, il Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni più volte incontrato presso l'Ente, e così via.

**Quali progetti ha per il**

**suo futuro (o quali sono i progetti futuri per l'azienda/associazione che rappresenta)?**

L'Associazione Geo Trek Paestum per il futuro, continuerà a percorrere il sentiero della promozione del territorio, delle popolazioni e delle loro tradizioni attraverso la pratica dell'escursionismo.

La protezione e l'educazione ambientale sono tra i nostri primari obiettivi nonché, la sicurezza in montagna, siamo se non l'unica, tra le poche, associazioni d'Italia ad andare in giro con un defibrillatore e personale abilitato all'uso.

Siamo molto attenti al recupero di vecchi sentieri storici, per ultimo l'antica strada comunale di collegamento che da Gioi conduce a Stio, proponendoli tra le nostre attività associative.

Da diversi mesi stiamo cercando di acquistare, con l'aiuto di raccolte fondi, raccolta di



tappi di plastica da cui ricavare dei contributi, un ausilio speciale per condurre dei portatori di handicap in montagna con noi.

Chiudo con il nostro motto, per invogliare a camminare a piedi... "Solo dove sei stato a piedi, ci sei stato veramente!" [J.W. von Goethe]

## Alla manifestazione "Santa Santeccchia" il premio Eventi

*Gianluca Capozzoli: "La sera della premiazione eravamo molto tesi perché non ci era mai capitato di ricevere un premio per un evento creato da noi"*

LA REDAZIONE

**S**i presenti brevemente ai nostri lettori: nome, cognome, paese di origine e/o residenza.

Salve mi chiamo Gianluca Capozzoli ho 37 anni e sono presidente del asd off limits Gioi 2007, associazione organizzatrice dell'evento, l'anatema di Santa Santeccchia, vivo a Gioi ed è qui che la nostra associazione opera.

**Che rapporto ha con il suo paese di origine (se diverso da quello in cui oggi vive)?**

Ho un legame molto forte col mio paese ed è per questo che con la nostra associazione puntiamo a migliorarlo un po'.

**Di cosa si occupa? Che rapporto c'è tra l'ambito in cui opera e il Cilento?**

Sono un operaio della Vesuviana Infissi e questo lavoro mi porta a conoscere molti paesi del Cilento e vedo tante realtà che sono simili al mio paese.

**Come è arrivato a vincere il premio Primula d'Oro? Si è proposto o è stato segnalato?**

Il premio Primula d'Oro è stata una nostra scommessa ci siamo proposti con la speranza che chi ha partecipato all'evento ci votasse e devo dire che, con nostra grande sorpresa, ci hanno sostenuto in molti.

**Come ha vissuto le fasi di selezione?**

Nelle prime fasi delle selezioni eravamo

scettici. Non credevamo che saremmo potuti andare avanti. Poi quando siamo passati nella terna ci siamo galvanizzati tutti, eravamo sicuri di posizionarci al terzo posto e comunque ci andava bene perché, in ogni caso, avremmo goduto di un'ottima pubblicità. E poi la grande sorpresa.

**Come ha vissuto la serata dell'assegnazione del premio Primula d'Oro?**

La sera dell'evento eravamo molto tesi sia per la piccola scena che abbiamo creato per il ritiro del premio sia perché non ci era mai capitato di ricevere un premio per un evento creato da noi.

**Esprima un giudizio sugli altri vincitori.**

Per quanto riguarda i nostri concorrenti, eravamo sicuri che sarebbero arrivati ai primi posti perché tra di loro c'era una



fiesta tanto conosciuta come "La festa del pane" e un evento che meritava tanto per il suo impegno sociale, mi sono sentito quasi scomodo davanti alla passeggiata rosa.

**Quali progetti ha per il suo futuro (o quali sono i progetti futuri per l'azienda/associazione che rappresenta)?**

Per il futuro mi aspetto di rendere l'anatema di Santa Santeccchia sempre più grande e importante per far conoscere sempre più le nostre tradizioni e la nostra gastronomia.

# A Tommaso Pellegrino il premio per la Politica

*Continueremo a portare avanti il lavoro che stiamo mettendo in campo, valorizzando sempre di più il territorio e affrontando le numerose problematiche presenti*

LA REDAZIONE

**Si presenti brevemente ai nostri lettori: nome, cognome, paese di origine e/o residenza.**

Sono Tommaso Pellegrino. Il mio paese di origine, in cui risiedo, è Sassano.

**Che rapporto ha con il suo paese di origine?**

Vivo nel mio paese di origine, di cui sono anche Sindaco, quindi posso dire di esserne innamorato e di avere con Sassano un rapporto forte e importante. Credo che per fare il primo cittadino bisogna essere particolarmente innamorati della propria comunità e dei posti che la rappresentano e io lo sono.

**Di cosa si occupa?**

Faccio il chirurgo. Nello specifico mi occupo di chirurgia oncologica.

**Che rapporto c'è tra l'ambito in cui opera e il Cilento?**

Da Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ho un rapporto continuo di conoscenza, integrazione e valorizzazione del territorio cilentano.

**Come è arrivato a vincere il premio Primula d'Oro? Si è proposto o è stato segnalato?**

E' stata una inaspettata ed emozionante sorpresa.

**Come ha vissuto le fasi di selezione?**

Con l'orgoglio di sapere che anche il mio nome era tra quelli candidati al Premio.

**Cosa ha provato quando si è ritrovato nella terna?**

Mi ha fatto particolarmente piacere, perché quando si viene votato vuol dire che c'è un'attestazione di stima. Lavorando su questo territorio sono felice che l'impegno profuso, da me e da chi collabora con

me, venga riconosciuto anche attraverso questi conferimenti.

**Come ha vissuto la serata dell'assegnazione del premio Primula d'Oro?**

Durante la serata in cui mi è stato assegnato il Premio ero emozionato e ancora più orgoglioso di rappresentare la nostra meravigliosa terra.

**Esprima un giudizio sugli altri vincitori.**

Un merito va ad Infocilento e al Premio Primula d'Oro che oggi è diventato un bel momento di valorizzazione delle eccellenze del nostro territorio.

**Quali progetti ha per il suo futuro (o quali sono i progetti futuri per l'azienda/associazione che rappresenta)?**

Continueremo a portare avanti il lavoro che stiamo mettendo in



campo, valorizzando sempre di più il territorio e affrontando le numerose problematiche presenti. Ma so-

prattutto proseguiremo nel dare risposte concrete alla nostra gente.

# Il premio per il Giornalismo va a Romina Rosolia

*"Il mio progetto è la realizzazione di una rivista femminile provinciale. C'è un importante editore che crede nel progetto e vuole investire per realizzarlo"*

LA REDAZIONE

**Si presenti brevemente ai nostri lettori.**

Mi chiamo Romina Rosolia, sono originaria di Stignano degli Alburni, ho 38 anni. Ne avevo appena 18 quando ho capito che desideravo lavorare come giornalista. Così, ho iniziato prima a scrivere per il giornale della scuola poi a collaborare con alcuni quotidiani come la Città e il Mattino di Salerno, ma anche con settimanali locali come Unico dove ho avuto la possibilità di conoscere il tessuto sociale, economico ed imprenditoriale del Cilento ma soprattutto tanti colleghi con cui ancora oggi vi è un rapporto di stima e sostegno reciproco. Ho sempre creduto che la gavetta dovesse andare di pari passo con la formazione universitaria così, dopo la laurea, ho frequentato un master in giornalismo che mi ha permesso di accedere all'esame di Stato per diventare professionista. Lo stage al Manifesto, a Telecolore, la collaborazione con l'onorevole Mara Carfagna, l'esperienza in Libano con l'esercito, l'opportunità in Regione Campania presso l'ufficio stampa di un Gruppo consiliare, e tante altre esperienze professionali mi hanno dato l'opportunità di lavorare su me stessa, di imparare, di fare errori e migliorarmi, di approfondire questa meravigliosa professione grazie alla quale ogni giorno non è mai uguale all'altro e che ti permette di conoscere persone e situazioni di vita sempre diverse.

**Che rapporto ha con il suo paese di origine?**

Se a 18 anni desideravo fuggire da questo pic-

colo centro, oggi non è più così. In primis perché vivere in città mi ha permesso di apprezzare la "dimensione umanistica" dei paesi, che in termini di valori e di risorse ci donano sicuramente molto di più di quello che riusciamo a restituire in termini di rispetto dell'ambiente. Ciò nonostante, mi sento pienamente riconciliata con le piccole dimensioni, avendo avuto la possibilità di riscoprire luoghi, persone, opportunità - soprattutto professionali - che non credevo fossero possibili. E poi, oggi, grazie ad internet possiamo lavorare a distanza anche con aziende estere e nazionali oltre che partire ed essere ovunque in poco tempo.

**Di cosa si occupa?**

Attualmente lavoro come speaker per Radio Castelluccio, storica emittente di Battipaglia. Mi occupo, dal lunedì al giovedì, della programmazione mattutina dalle 10 alle 12.30 con il Gran Mattino, a cui ho aggiunto due rubriche settimanali: Donne in Fm, in cui do spazio ad una protagonista femminile del nostro territorio che si racconta, che dà la sua testimonianza professionale e di vita, e Voce ai Territori in cui presentiamo gli imprenditori e chiunque contribuisca a far crescere l'economia della provincia di Salerno. Al contempo, da novembre 2017, mi occupo dell'ufficio stampa della Fabbrica di Salerno, il Centro polifunzionale che aprirà a settembre a Salerno, nato da un'intuizione di un giovane imprenditore napoletano, Giuseppe Lettieri, e allo stesso tempo mi occupo del blog e dei social di Vaicolbus (www.vaicolbus.it) una campagna di comunica-

zione promossa da Anav, Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori.

**Che rapporto c'è tra l'ambito in cui opera e il Cilento?**

È iniziato tutto per caso. Qualche mese fa ho letto l'articolo di presentazione del Premio su Info Cilento ed ho pensato che sarebbe stato carino mettersi in gioco, affrontare questa piccola sfida. Poi, con il passa parola, ho avuto il sostegno di amici, colleghi e conoscenti che mi hanno permesso di ricevere inaspettatamente 1.911 voti. Il premio mi è stato, poi, consegnato dall'amica e collega Paola Desiderio.

**Come è arrivata a vincere il premio Primula d'Oro? Si è proposta o è stata segnalata?**

È iniziato tutto per caso. Qualche mese fa ho letto l'articolo di presentazione del Premio su Info Cilento ed ho pensato che sarebbe stato carino mettersi in gioco, affrontare questa piccola sfida. Poi, con il passa parola, ho avuto il sostegno di amici, colleghi e conoscenti che mi hanno permesso di ricevere inaspettatamente 1.911 voti. Il premio mi è stato, poi, consegnato dall'amica e collega Paola Desiderio.

**Come ha vissuto le fasi di selezione?**

La verità è che sapevo di potercela fare. Non per presunzione ma perché, per carattere, mi piace fare molto con poco, so che credendoci si riesce nelle cose. La sana ambizione, la determinazione, l'ottimismo sono valide ed imprescindibili alleanze in tutto ciò che si fa. Sono una di quelle persone a cui non puoi dire "non si può fare". Quando lo sento, nella mia mente vedo invece materializzarsi tante e diverse soluzioni.



Questa, è una delle cose che più mi riesce fare.

**Cosa ha provato quando si è ritrovata nella terna?**

Mi sono sentita onorata.

**Come ha vissuto la serata dell'assegnazione del premio Primula d'Oro?**

Con emozione e partecipazione. Mi è piaciuto assistere alla presentazione delle diverse professionalità che operano nei vari settori del territorio: ricettivo, turistico, ambientale, culturale. Premi come questo permettono a giornalisti come me di avere ulteriori spunti per interviste, iniziative da diffondere e far conoscere meglio.

**Quali progetti ha per il suo futuro?**

Una rivista femminile provinciale. C'è un importante editore che crede nel progetto e vuole realizzarlo. Sarebbe una iniziativa unica nel suo genere. Quando mi dicono che dovrei andarmene da qui, per poter fare realmente il mio lavoro, rispondo con tutto ciò di cui mi sto occupando, dimostrando che il valore sta prima di tutto nelle persone e nelle idee. Sono tra coloro che credono che non possiamo, tutti, abbandonare le radici ma piuttosto restituire loro le conoscenze e le esperienze apprese, realizzando nuove opportunità.

## Tra follia e determinazione, la storia di Gianpiero Amato

### Il presidente della Castellabate Runners si racconta: "Imparo velocemente a sopportare i dolori, a controllare il respiro, la cadenza e non cedere alla vocina che mi implorava di fermarmi"

GIANPIERO AMATO\*

Sarà stato il fatto di essere entrato negli "anta" troppo presto, sarà stato il fatto di esserci entrato con una trentina di etti in più rispetto alla media storica ma qualunque sia stato il motivo ormai la decisione era stata presa....

Da tempo vedevo un amico di sempre correre e avevo notato il cambiamento in meglio, parlava della corsa con un sorriso stampato in faccia ed addirittura rinunciava spesso alla partitella di calcetto perché sotto "preparazione", e conoscendo la sua passione per il calcio la cosa mi incuriosiva non poco. Cosa preparasse non ricordo ma ricordo bene che parlava in modo strano mischiando spesso numeri con minuti e chilometri.

Domani esco pure io fare qualche metro per vedere se riesco a diminuire la mia volumetria...

Detto-fatto.... il pomeriggio seguente mi presento all'appuntamento con maglietta di cotone e Nike che avrebbero fatto inorridire chiunque corresse da più di una settimana. Ho sempre fatto sport, calcio anni addietro, pesca sportiva, mtb, calcetto e il "dinamismo" o "fiato" che dir si voglia non mi è mai mancato[...].

[...]Imparo velocemente a sopportare i dolori, a controllare il respiro, la cadenza e non cedere alla vocina che mi implorava di fermarmi. Le notti le passavo al computer chiedendogli di farmi capire la differenza tra le A1,A2,A3,A4 etc... e nel frattempo era anche arrivata una maglia "tecnica", quindi i passi avanti erano ormai da gigante. Le distanze crescono

e riuscivo agevolmente a superare i 6km. Era metà luglio ed ero diventato un Runner.

Agosto passa tra antibiotici e aerosol causa bronchite e sento già la mancanza della mia nuova passione.

Settembre porta una grande novità: una vera gara con un vero pettorale attaccato ad una maglia gialla Decathlon. Lo stop di agosto non mi aveva permesso mai di infrangere il muro degli 8km ma ormai l'iscrizione era stata fatta e l'emozione era alle stelle. Qui entra in scena un altro amico "storico" di quelli che conosci da prima di nascere che grazie alla camminata prima e alla corsa lenta poi era riuscito a lasciare sull'asfalto circa 25kg, percorsi diversi che ci hanno portati allo stesso nastro di partenza: Caracciolo Gold Run. La trasferta viene organizzata in grande con tanto di mogli e figli piccoli al seguito ma con la paura comune di non aver mai infranto il muro degli 8km.

La gara va bene, riusciamo a coprire la distanza dei 10km e fermiamo il crono sul tempo di 53' e mi dicono che come esordio non è male. Nel frattempo riesco anche io a destreggiarmi tra numeri, minuti e km....

A quel punto la nostra ingordigia di km ci porta a pensare in grande: una mezza maratona!!

La scelta cade sulla Roma-Ostia, le immagini fanno venire i brividi, 13.140 persone tutte lì con lo stesso obiettivo.

Gli allenamenti si intensificano, così come le notti al computer per capire i meccanismi fisiologici e di materiali adatti allo scopo, ormai

parlo di Mizuno stabili e Brooks veloci e la cosa strana che inizio davvero a capirci qualcosa.

L'arco di tempo che va da settembre a marzo (mese della Roma-Ostia) lo passo ossequando molte cose, una delle quali è che nel mio paese e zone limitrofe c'è un discreto numero di runners, anche di buon livello ma non c'è una squadra di atletica, tutti corrono con società di altri paesi limitrofi o addirittura lontani.

Le sfide non mi fanno paura. Arriva marzo e con esso la nostra prima mezza chiusa in 1h50' e davanti a Casa Roma-Ostia sventola un vessillo che dice che siamo Runners di Castellabate.

Qui inizia una nuova sfida che cammina di pari passo ai km percorsi ormai quotidianamente. Impersono il ruolo dello stalker e fermo tutti coloro che vedo correre nel mio comune e gli espongo la mia folle idea: creare un qualcosa che ci permetta di correre sotto la stessa bandiera. Il paese è piccolo, ci conosciamo tutti e non facciamo fatica a fidarci gli uni degli altri. Arriva di nuovo giugno e con lui tutti presupposti per creare una bella cosa. Tra riunioni, Atti e Statuti a ottobre 2013 siamo registrati alle Agenzie delle Entrate. La "ASD Castellabate Runners" esiste e i sedici soci fondatori, all'unanimità e senza nessun dubbio mi eleggono Presidente. Qui inizia una nuova fase in un mondo per me quasi sconosciuto e in un ruolo che svolgo con passione e dedizione.

Le belle amicizie non tardano ad arrivare, dal Colonnello, buna persona fantastica, che



si trova da noi in vacanza ai vari Presidenti delle varie società di atletica che vedendoci appassionati e genuini ci danno da subito la loro stima ed amicizia.

Le cose precipitano come una biglia d'acciaio su un piano inclinato: novembre Maratona di Firenze, risultano iscritti con la dicitura Castellabate Runners 8 atleti di cui 5 esordienti sulla distanza Regina, io prenoto comunque un posto in albergo in qualità di fotografo ufficiale, mi piacerebbe farla ma non sono mai andato oltre la mezza. La data inesorabilmente si avvicina e a sei giorni dallo start uno degli "miei" atleti iscritti deve rinunciare a causa di un impegno improrogabile. A quel punto si eleva un coro unanime: "Presidè, hai già l'albergo prenotato, il pettorale c'è e le sfide ti piacciono...." la prima cosa che penso è "certo che mi volete bene...assassini...!!!".

Accetto la sfida e nel giro di 16 mesi passo da aspirante jogger a Presidente di una ASD ai nastri di partenza di una Maratona Internazionale. Tra paura ed ansia, passano 4h 06' tra lo start ed il mio arrivo (in lacrime) sotto l'arco di arrivo. Mi sento immortale...!!!

Questa stupenda esperienza mi regala emozioni infinite e una bella ernia discale L5-S1 .... dolore gluteo, ginocchio, achilleo che mi fanno compagnia per molti mesi, fino a quando decido, anzi vengo costretto a forza a stare lon-

tano della strada. Mesi indicibili, che solo chi ha sofferto la mia patologia può capire[...]. Arriva settembre che mi porta due ortopedici ed un nuovo neurochirurgo che mi dicono con parole diverse "addio corsa".... Quest'ultimo usa una metafora che recitava più o meno così: "Visto che abiti in un bellissimo paese di mare fai una cosa, vendi le scarpe ed il gps e comprati una bella canna da pesca, potrebbe darsi che ti piaccia".

Pensai subito "se devo abbandonare la corsa devo essere io a deciderlo, non gli altri". I 4 mesi passati ad assumere cortisone e porcherie varie avevano fatto spostare la lancetta della bilancia di quasi 11 kg, che non sembrano tanti ma quanto il punto di partenza è 64kg, un po' la differenza la fanno. Penso e ripenso la baratto tra il Garmin ed una canna da pesca e da quel giorno inizio 6 mesi di esercizi posturali, ginnastica, stretching alimentazione controllata. Sentivo che qualcosa si muoveva in positivo, dopo qualche mese riuscivo addirittura a dormire nel letto e non sul divano il che mi rese l'uomo più felice del mondo. Giungiamo a Febbraio 2015, ormai la bilancia sorride e mi dice che siamo a +2kg dal peso standard e mi galvanizzo a tal punto che inizio a passeggiare, prima per 25' poi 40' ma camminare non è mai stata la mia aspirazione.





## L'atleta che ha corso la Gara del Passatore di 100 km

*“Al 95° km inizio davvero a crede di potermi portare a casa una bella medaglia. Il sole ci dice che siamo in Piazza del Popolo a Faenza ed una signora mi conferma di aver realizzato un sogno mettendomi una bella medaglia al collo”*

GIANPIERO AMATO\*

**A** maggio inizia il circuito Cilento di Corsa e penso: “siamo quasi a marzo”, se inizio a correre ora potrei essere utile alla causa della mia Squadra rimanendo in panchina ed entrare in campo qualora serva il dodicesimo uomo al traguardo per entrare in classifica generale di squadra”.... detto fatto, scarpe nuove e nuova sfida intrapresa, passa poco più di un mese ed il test lo faccio su una mezza, la faccio tranquilla, divertendomi e quando arrivo al traguardo mi accorgo di aver “limato” di 11 minuti il tempo della mezza precedente.

Ormai sono tornato in carreggiata con nuova energia che riesco a trasmettere a tutto il team fino al punto di motivarne 13 a sfidare la regina delle corse: la Maratona.

Torniamo laddove tutto ebbe inizio ovvero Firenze Marathon.

Da Presidente mi occupo personalmente delle iscrizioni alla Maratona e nello stesso periodo mi riecheggia nella mente l'improponibile scambio Garmin-canna da pesca, una maratona è poco per lavare l'offesa fatta. Mi iscrivo nell'ordine alla Firenze Marathon, Maratona Coast to Coast e Passatore, per la serie se successo deve essere, deve esserlo a 360°, al mio fianco sempre il fido amico che mi ha infettato tre anni prima il virus della corsa. Le Maratone vanno bene, tranquille, non forzo perché non cerco la prestazione ed anche il traguardo delle due maratone fatte a distanza di tre settimane e portato a casa ma la testa ed il cuore è sempre lì a Firenze via dei Calzaiuoli. Se la mia preparazione per il sogno del Passatore fosse iniziata il primo gennaio si conterebbero 1989km di preparazione, di giorno, di notte, col sole, col lunghissimo di 60km fatto sotto una bufera di vento e pioggia.... ormai è nata come una sfida e tale rimane fino alla fine: 15 giorni prima della partenza la sfortuna mi regala una bella cura antibiotica per una bronchite che mi impedisce di stare più di tre minuti senza tossire. La partenza è fissata alle ore 15 del 28 maggio ed io in data 23 maggio ore 21 prendo l'ultima capsula di antibiotico. Ho solo 5 giorni per rimettermi in piedi e scrollarmi di dosso un infinito senso di stanchezza. I guai non arrivano mai da soli e giovedì 26 maggio c'è una bruttissima notizia: un lutto in famiglia. Mi cade il mondo addosso, non so da dove rico-

inciare e non so neanche se voglio ricominciare. Debilitato nella testa e nel fisico decido comunque di partire, l'umore è quello che è, il senso di fame mi abbandona per tre giorni ma sono comunque tra i 2500 partenti in direzione Faenza. Libero la mente e iniziamo la salita verso Fiesole, il mio Garmin dice che siamo circa al 15° km e un ristoro è lì a darci zuccheri, sali minerali e carboidrati, ne approfitto e mando giù una piadina con marmellata, un pò di sali minerali e un bel bicchiere d'acqua. Siamo al 18° km ed inizia un film dell'orrore che ha come trama crampi addominali e dolori ad un fianco. Stringo i denti e proseguo sempre in compagnia dei miei dolori che non mi permettono di avere una postura corretta e soprattutto mi costringono a fermarmi ogni 2-3km circa, barcollo ma non mollo. Lo stomaco è chiuso e rifiuta persino l'acqua. In queste condizioni arriviamo alle Croci, Colla, Marradi e di lì la sensazione di avere del biume nello stomaco inizia a calare. Siamo al ristoro del 76° km, vedo che cucinano pasta, ma il discorso non mi interessa ma sono felice perché riesco a buttare giù una fetta di pane senza niente e bermi un bicchiere di coca cola. L'impianto sembra tornato a funzionare ma comunque non riesco a superare i 3-4km senza avvertire ancora lievi fitte che mi costringono a fermarmi per qualche secondo per poi ripartire. Da casa sulla chat di gruppo creata ad hoc per l'occasione con familiari, amici, ragazzi del team è ormai tifo da stadio nonostante siano le 4 di mattina. Abbiamo sonno, i pensieri si ovattano e penso, anzi sono sicuro di aver dormito correndo. I km diventano sempre meno ed ora che siamo al 95° inizio davvero a crede di potermi portare a casa una bella medaglia. Il sole ci dice che siamo in Piazza del Popolo a Faenza ed una signora mi conferma di aver realizzato un sogno mettendomi una bella medaglia al collo.

Domani credo di comprarmi una bella canna da pesca, non perché me lo ha detto qualcuno, ma perché l'ho deciso io....  
Bella avventura la tua Presidente....

*\*Pres. ASD Castellabate Runners  
Finischer 100km del Passatore 2016, pett.380, real time 15h,25'13"*



Emilio Badoqli  
PICTURES

**HARD  
AND  
SOFT  
HOUSE**

HP Partner First  
Gold

PageWide Enterprise  
I colori sono il nuovo  
bianco e nero



HP PageWide  
Enterprise MFP 586

**HARD & SOFT HOUSE**  
Battipaglia | [www.hshweb.it](http://www.hshweb.it)

# Cilento di Corsa 2018 debutterà il 6 maggio a S. Maria di Castellabate

*Per il secondo anno la "Corsa del Mare" fa da apri pista al Circuito, dando il via a questo bellissimo viaggio, lungo quattro mesi, attraverso i borghi più belli del Parco*

GIANPIERO AMATO

La ASD Castellabate Runners nasce nell'ottobre del 2013 dopo qualche mese di incontri, dibattiti e valutazioni. L'intento era quello di creare qualcosa che permettesse ai podisti del territorio di Castellabate di unirsi sotto un'unica bandiera e che li identificasse in modo chiaro e diretto. L'idea fu dell'attuale Presidente, Gianpiero Amato che con passione e dedizione ha gettato le basi di ciò che oggi è la "Castellabate Runners". La squadra nella sua formazione iniziale era composta da 16 soci fondatori, dei quali però solo la metà erano podisti. Le linee guida furono subito chiare ed imperative: "si corre per divertimento", classifiche, strategie, allenamenti esasperati etc, non faranno parte del nostro DNA. L'esordio del Team avviene lo stesso anno alla Maratona di Firenze che vede schierati 8 "CastellRun" di cui 5 esordienti e tutti con non poca soddisfazione al traguardo. Da allora ad oggi si contano circa 110 presenze in Maratona, sia in Italia che all'estero, 12 presenze in UltraMaratone, e nel 2017 alla Maratona Internazionale di Roma siamo stata la 1° Squadra campana in classifica con 21 elementi al traguardo. Oggi si contano 39 tesserati di cui 35 hanno portato a termine almeno una gara di 42km.

Nel settembre 2014 la Società che organizza le prove finali dei Campionati Europei di Nuoto, che si svolsero nelle acque cristalline del mare di Castellabate, ci chiede di organizzare e gestire una gara podistica di contorno inserita nella "Settimana del Nuoto", nasce così la 1° Corsa del Mare. Il tracciato misurava circa 14km con partenza da Ogliastro Marina ed arrivo sul Lungomare di Santa Maria di Castellabate, dopo aver attraversato la splendida pineta di Punta Licosa, il litorale incontaminato a strapiombo sul mare di Vallone Alto e l'ultimo chilometro sulla spiaggia del Pozzillo, fu un grande successo.

Nel 2014 nasce il 1° Circuito Cilento di Corsa e Castellabate Runners, invitata ad esserne parte integrante, inserisce nel calendario sia del 2014 che nel 2015 la "Maratonina del Lago", gara di facile gestione di 9 km che vede partenza ed arrivo nella frazione Lago di Castellabate con un percorso ricavato interamente nell'entroterra. Dal 2016 col crescere del numero dei tesserati e maggiori possibilità di gestire un grande evento, si opta di inserire nel Circuito, come nostra tappa di

casa, la "Corsa del Mare" ma con un nuovo tracciato che percorre interamente tutto il litorale di Santa Maria di Castellabate toccando i punti più belli e caratteristici del paese reso famoso dal film "Benvenuti al Sud".

Una peculiarità della Corsa del Mare che ci ha sempre distinto e che curiamo con grande cura ed attenzione è il ristoro finale, un buffet sul bellissimo prato del Ristorante "Il Pincio", rigorosamente fronte mare, con prodotti a chilometri zero della tradizione culinaria locale a base di "acquasale" (Pane biscottato fatto appositamente per l'occasione dal Panificio San Francesco di Castellabate con pomodori locali e condito con ottimo olio extravergine di oliva bio rigorosamente prodotto nel nostro Comune), e poi dolci e torte

fatte in casa per allietare chi corre la nostra gara. Ristoro molto apprezzato soprattutto dai molti turisti che ogni anno vengono appositamente per vivere in nostro evento, turisti che invogliamo a venire anno dopo anno con la formula "dormi qui e corri gratis", in pratica chi decide di soggiornare o pernottare nel nostro territorio non paga il costo del pettorale, in linea con la nostra idea di condivisione e promozione del Territorio. Per il secondo anno la "Corsa del Mare" fa da apri pista al Circuito Cilento di Corsa, dando il via a questo bellissimo viaggio, lungo quattro mesi, attraverso i borghi più belli del Parco Nazionale del Cilento che permette a chiunque di poter vederli ed apprezzare sotto un nuovo punto di vista, ovvero ... di corsa.



quarta edizione

## CORSA del MARE

1° TAPPA CIRCUITO CILENTO DI CORSA ANTONIO AMATO

# 6 MAGGIO

ore 9.00

santa maria di castellabate

PARCHEGGIO GRATUITO

docce e servizi Lido DAL PINCIO

pranzo in ristorante CONVENZIONATO

10km

PERCORSO VELOCE FRONTE MARE

PARTENZA ARRIVO PIAZZALE DEI ROCCHI

CRONO BITE BYTE

www.bitebyte.biz

regolamento e iscrizioni

www.cilentodicorsa.it

lezioni in loco per la NON COMPETITIVA

asd.castellabaterunners@gmail.com

www.castellabaterunners.it

CASTELLABATE RUNNERS 2.0 3385835947

## Sergio Civita presenta il programma del circuito

*Sabato 21 aprile alle ore 11 presso la sede di Convergenze Spa, nel Convergenze Innovation Center a Capaccio Paestum*

BARTOLO SCANDIZZO

Presentazione ufficiale della V edizione del Circuito "Cilento di corsa" 2018.

Sabato 21 aprile, alle ore 11.00, presso la sede di Convergenze Spa, nel Convergenze Innovation Center a Capaccio Paestum, si terrà la presentazione ufficiale del circuito podistico organizzato dall'associazione sportiva "Cilento di corsa", presieduta dal dott. Sergio Civita. Modera l'evento Marco Cascone.

Il circuito si compone di 12 tappe, e vedrà interessati i comuni di:

- Castellabate
- Palinuro, Centola
- San Giovanni a Piro
- Villammare, Vibonati
- Sicignano degli Alburni
- Roccadaspide
- Vallo della Lucania
- Pisciotta
- Capaccio Paestum
- Marina di Camerota

L'iniziativa vuole porre l'attenzione sul valore anche turistico dell'evento sportivo che si svolgerà sulle strade dei paesi e dei borghi Cilentini.

Sabato 21 sarà anche l'occasione per ringraziare tutti i sindaci e gli amministratori dei comuni ospitanti che accoglieranno gli atleti, alcuni dei quali con le loro famiglie, e approfitteranno dell'occasione per soggiornare nelle loro bellissime città.

Inoltre, saranno presenti atleti e dirigenti



delle società podistiche organizzatrici e di molte altre compagnie che parteciperanno con i loro atleti alle gare del circuito. Saranno presenti anche diverse testate giornalistiche della provincia di Salerno a testimonianza della crescente attenzione verso il programma di gare podistiche comprese nel circuito Cilento di Corsa che vedrà correre oltre 3000

tra atleti ed atleti. Il fenomeno sportivo legato alle corse podistiche si contraddistingue da tutti gli altri appuntamenti sportivi per il fatto che le donne e gli uomini che praticano lo sport sono molti, ma molti di più quelli che stanno fermi ad applaudire.

## Gli "Amici per Fonte" affiancano il comitato per la festa di San Michele Arcangelo

*Come promesso nel 2017, i giovani fontesi hanno ampliato e perfezionato la loro presenza nell'ambito dell'annuale ricorrenza della contrada di Roccadaspide*

GABRIELE CONFORTI

Lo scorso anno, dopo aver lanciato la prima mostra fotografica "Fonte Storica", in occasione della santissima festa patronale, ci siamo salutati così, con l'augurio di ritrovarci per la nuova e seconda edizione. L'evento organizzato dall'associazione "Amici per Fonte", per la ricorrenza della festa di "San Michele Arcangelo", che cade ogni anno l'8 maggio, rappresenta un momento tanto atteso dalla comunità fontesa, che coinvolge tutti, dai più piccoli ai più anziani, diventando anche l'occasione per molti dei "fuoriusciti" di fare ritorno al "Paese".

È il giorno in cui si indossano le scarpe e gli abiti nuovi, acquistati o conservati preziosamente per l'occasione; il giorno in cui tutta la famiglia, dopo aver preso parte alla Santa Messa, riunita intorno al pater familias, si raccoglie per gustare un luculliano pranzo preparato dalle mani esperte delle nonne o delle mamme. Insieme si celebra così l'antico rituale, per esprimere l'affezione portata all'evento.

Dopo il pranzo vi è l'imperdibile appuntamento della processione: anche questo un rito che si perpetua di anno in anno e la cui origine

si perde nella notte dei tempi. La processione costituisce, per noi tutti, il momento della festa di maggiore coinvolgimento emotivo, in quanto raccoglie unitariamente l'intero paesello, ordinatamente al cospetto del santo. Gli uomini, le donne, i giovani e gli anziani accolgono con una certa reverenza il passaggio della statua dell'inviolabile patrono. Le strade finalmente pulite e sgombre di auto, si riempiono di gente: la banda, tra la gioia e la commozione della comunità, suona festosa invitando i gruppi a seguirla.

Dacché il successo della precedente edizione e l'alta partecipazione alla mostra fotografica, quest'anno la nostra associazione si è avvalsa della collaborazione del Comitato Festa e del sostegno della Parrocchia di San Giuseppe, insieme alle quali abbiamo pensato di introdurre ulteriori proposte. Speriamo di coinvolgere in egual misura tutta la cittadinanza.

Ad animare il programma della festa è prevista una corrida canora, che si svolgerà la sera del 7 maggio. La serata dell'8 maggio, vedrà invece come protagonista il cantautore Paolo Vallesi, il quale si esibirà alle ore



22.00, nel suggestivo e incantevole scenario della Cappella di San Michele a Fonte di Roccadaspide.

Cogliamo l'occasione per ringraziare vivamente tutti coloro che hanno contribuito e vorranno contribuire con

la loro gentile presenza, cooperazione ed offerta, alla buona riuscita dei festeggiamenti.



Per capire ogni settimana di più

Il piacere del tuo settimanale su tutti i tuoi dispositivi con approfondimenti audio e video.

In più l'inserito settimanale de "I Piccoli" per abituare le nuove generazioni a leggere



Il tuo settimanale

Contenuti esclusivi

Sempre con te

Richiedi il tuo codice coupon scrivendo a [redazione@unicosettimanale.it](mailto:redazione@unicosettimanale.it)

LIVE  
PAOLO  
VALLESI

EVENTO GRATUITO | NAVETTE GRATUITE

MOSTRA FOTOGRAFICA COLLETTIVA FONTE STORICA 2ª Edizione

Festa SAN MICHELE - FONTE  
8 MAGGIO ORE 22.00  
2018  
Cappella SAN MICHELE - FONTE di Roccadaspide

## Viaggio di emozioni nella Valle del Calore

*Nella e con la storia del fiume, rivivevano le gesta dei padri antichi ossificati nel dio guerriero dell'Antece a Costa Palomba e nell'arredo sepolcrale del lucumone enotrio di Monte Pruno*

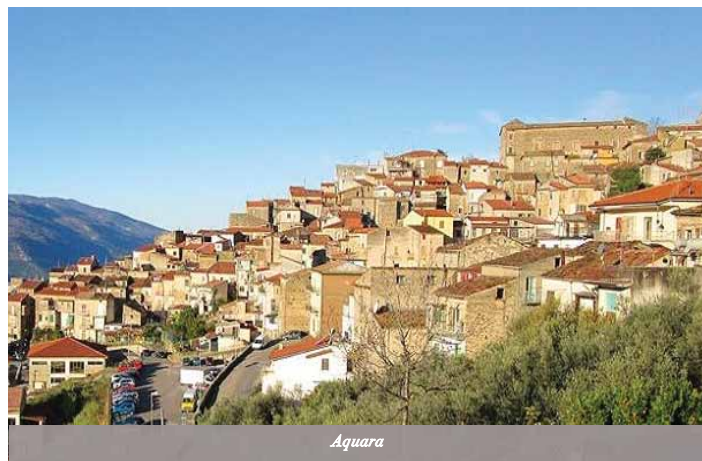
SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LUCIO

Una virgola di luna si apriva al sorriso tra la nuvolaglia che minacciava residui piovvaschi. In lontananza la pianura era punteggiata dalle luci della contrada a conquista di mare. Nei vicoli schiaffi gelidi di tramontana a gara di mulinello nella minuscola piazza a decoro di chiesa antica a scivolo di sagrato spalancato sull'infinito. Ad Aquara persisteva l'ultima coda dell'inverno. Mi accompagnava Bartolo Scandizzo e l'avevamo corteggiato, il paese, con quel grappolo di luci a ricamo di collina caracollando giù da Roccadaspide verso il fiume e risalendo l'altro versante in comodi tonanti tra i coltivi di vigneti ed uliveti. In lontananza si snodavano le processioni di luci di Castel San Lorenzo e Felitto fin lassù a Valle dell'Angelo e Laurino, da un lato, e Ottati, Bellosguardo, Roscigno e Sacco, dall'altro. Nel semichiarore si immaginavano i contrafforti del Cervati, con l'altare di pietra dello Scanno del Tesoro, e del Motola con le specificità delle abetaie e delle faggete. Giù il Calore litanava la storia raccolta dai dispiuvi degli affluenti, il Fasanella, il Sammaro, il Trenico. E fu il tema dell'incontro voluto da Tonino Marino che all'epoca era passionale e determinato capogruppo dell'opposizione al Comune di Aquara, razionale e professionale direttore della locale Banca di Credito Cooperativo, mecenate attento allo sviluppo, nel segno della cultura, del territorio (come è ancora oggi a distanza di alcuni decenni). E, nel dibattito vivace e appassionato, si materializzarono personaggi della storia miti e leggende, passioni civili, tradizioni folclori che, culti devozionali, santi e briganti, il peana del lavoro di contadini pazienti e sapienti, di pastori a solitario dialogo con cani ed armenti, a vigile custodia di mandrie brade dall'assalto improvviso dei lupi. E nella e con la storia del fiume, rivivevano le gesta dei padri antichi ossificati nel dio



Antece



Aquara

guerriero dell'Antece a Costa Palomba e nell'arredo sepolcrale del lucumone enotrio di Monte Pruno. E si snodarono per le antiche vie del sale e del grano Velini e Pestani ad animare commerci fin lassù alla Sella del Corticato per scivolare in comodo pendio verso il Vallo del Diano, risalire ancora verso Atena e, attraverso Grumentum, approdare alle coste ioniche di Sibari e Metaponto: Oh il percorso straordinario di sorprese della via antica a collegamento tra i due mari, il tirreno e lo Ionio, e che fu teatro della grande storia di guerra e pace, di conflitti e tregue armate, di traffici sereni e razzie violente. E castelli e torri sibilarono, sulle ali del vento della sera, l'ira sanguinaria di Federico II contro i baroni ribelli, la guida illuminata di Ettore Fieramosca, feudatario umano e tollerante, assunto a mito di eroismo, la "tracotanza dei signori" che succhiavano sangue ed averi ai contadini indifesi. E i contadini si popolarono d'improvviso, di monaci, basiliani e benedettini, colti e, qualche volta, santi. E le chiese riecheggiarono di preghiere per i santi protettori, generosi di grazie e miracoli contro epidemie ed inondazioni. Nelle grotte e nelle forre si levò alto il canto dei briganti protettivi con i deboli e spie-

tati con i potenti nei raid in pieno giorno in cui crepitavano le fucilate da giustizia sommaria. Per i campi rotolava il sibilo di lamento da fatica dei contadini il canto "a voce stesa" delle donne nelle stagioni dei raccolti; i tralci che gonfiano umori alle pigne a settembre, le castagne che spaccavano l'oro dei ricci, pulcini a timida fuga dalla cova, ad ottobre, le olive che rifrangevano sole nel lucido viola a novembre. E le acque delle sorgenti brillavano di luce prima del tonfo a rumorosa catapulta nel ventre degli inghiottiti, esonevano capricci di stalattiti e stalagmiti nel chiuso delle grotte, esplodevano in argentea luminosità nei salti ardui delle cascate a levigare striature di ocre e marmo al nudo umidiccio delle rocce ripariali. E per l'aria volteggiava superba l'aquila reale. E nelle notti illuni ululava il lupo famelico. E in quelle di plenilunio la lontra guardinga fuorusciva dalla tana a conquista fugace di cibo a traversare rapide di fiume. Oh le potenzialità inesprese di un territorio, la Valle del Calore, appunto, se solo si approntasse un progetto integrale di sviluppo per recuperare il passato, esaltare il presente e costruire il futuro lungo le strade feconde della cultura, puntando su di un



Sito archeologico - Monte Pruno (Roscigno)

turismo di qualità, che sappia coniugare in sinergia beni culturali, ambiente, agricoltura ed artigianato. È la strada giusta, quella del recupero della memoria storica, per immettere nei circuiti dei mercati un grande patrimonio. È la strada maestra per stimolare giovani e meno giovani alla ricerca delle proprie radici, narrando storia e storie, miti, favole e leggende, chiese, conventi e santuari, ambiente vergine coltivi antropizzati da esporre all'ammirazione e conseguente fruizione del mercato turistico, attingendo all'enorme bacino della vicina Paestum attraverso vie attrezzate di penetrazione dal mare verso l'interno. Mi covavo dentro queste emozioni nel mio viaggio di ri-

torno da Aquara a Roma. E l'emozione fece ressa alle porte del cuore e della mente, si materializzò in parole e nacque la poesia, che per amicizia e stima. Dedico all'amico di una vita, Tonino Marino, gran mentore della serata.

*Nella sera che annota nella valle la lontra a fuoriuscita dalla tana perlustra cauta l'ansa del Calore. Vi si specchia la luna dal Cervati a gara di chiarore con la neve. Aquara vive a grappoli di luci lucciole d'oro in volo sui coltivi: ulivi e vigne a scivolo di fiume. San Lucido protegge e benedice Federico furente alla vendetta della congiura orgoglio di baroni crepita fuoco a merli di castello. E Fieramosca, a gloria di eroismo, qui resse feudo a guida illuminata. E con la brezza alita la storia.*

**Terre del Basso Tanagro**  
Shop online: [www.terredelbassotanagro.it](http://www.terredelbassotanagro.it)

**Allianz**  
**AGENZIA DI ROCCADASPIDE**  
DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA  
TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352  
E-MAIL: [069600@allianzloydadriatico.it](mailto:069600@allianzloydadriatico.it)

**adra**   
Un mondo di surgelati buoni da rabbrivirelli  
Via Fuorechi  
Atena Lucana  
Tel. 0975 71315 - [www.adrasrl.it](http://www.adrasrl.it)

**TRACAL S.R.L.**  
  
c/da Finocchiarà, 84030 Atena Lucana  
Tel. 0975 371210/76456  
[www.grupposantangelo.com](http://www.grupposantangelo.com)

# Ad Aristotele della città di Stagira in Tracia che “maestro di color che sanno” della scienza fece governo logico il “sillogismo”, primo sedendosi tra la “filosofica famiglia” ove “tutti lo miran , tutti onor li fanno” ... il mio fiore!

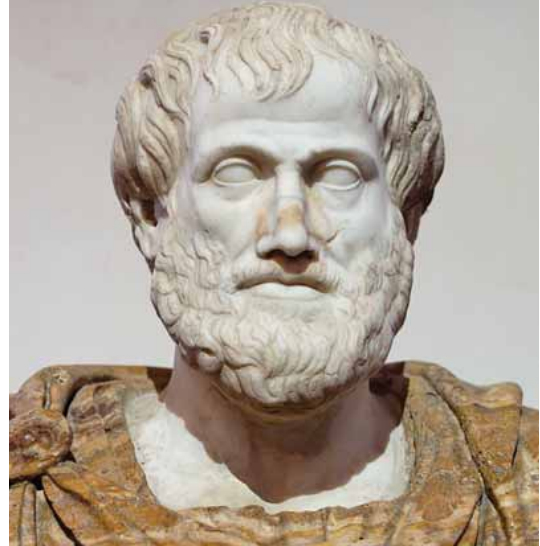
SEGUE DALLA PRIMA

GAETANO RICCO

**E** dura ancora alta e solenne la memoria di quel gran sapiente arabo che ammirato e conquistato alla meraviglia del tuo pensiero, scrisse di te che: “eri una regola e un modello che la natura aveva concepito per mostrare quale sia la perfezione estrema dell’uomo ... a noi offerto, dalla divina Provvidenza perché potessimo conoscere tutto ciò che può essere conosciuto. Sia lode a Dio, che conferi a quest’uomo una perfezione tale da differenziarlo da tutti gli altri uomini, e lo fece avvicinare al più alto grado di dignità che il genere umano possa conseguire”. E fu davvero gloria e vanto, maestro, se poi avanzando il tuo pensiero quel Medievo, che nella divina l’armonia vide per secoli roteare tutte le stelle, fu tutto tuo e sedendo sul suo trono per secoli regnasti incontrastato ché del sapere, maestro, tu eri, il signore e incontrastato e nessuno prima di interrogarti osava qualche soluzione ché a nulla, sulla terra o fra le stelle, senza il real sigillo del tuo “ipse dixit” ,sarebbe valso il suo cammino! E furono tanti allora coloro che assetati di conoscenza con filosofi, astrologi e santi della Chiesa vennero alla tua opera a chieder lumi alla loro fede e tutti trovarono risposte ma più di tutti, oltre il Serafico e quindi il Sottile dottore, fu quell’Angelico Tommaso che tentando di fondere con il tuo pensiero il Cristianesimo eresse “monumentum aere perennis” che ancora dura e narra di quella domenicana scuola il vanto! E fu così grande la tua opera, maestro, e tanto abbondante che anche venne, quale umile discepolo, ad abbeverarsi alla tua fonte quel grande imperatore di Germania e re di Sicilia che fu lo “Stupor Mundi”, il meraviglioso Federico II di Svevia che leggendo quella prima traduzione in latino del tuo libro “De Animalis”, realizzata dal suo grande amico ed astrologo Duns Scoto, poté, interrogandolo, risolvere alcuni dubbi che il suo “De arte venandi cum avibus” ostinatamente gli opponeva impedendogli di andare avanti e che per le tue osservazioni, maestro, invece si fece così arido, lungimirante e nuovo nelle conclusioni che ancora oggi, dopo ottocento e più anni, regna tra tutti coloro che amano l’arte della falconeria, opera incontrastata! Chè tu, maestro, alla corte di Federico eri il signore assoluto e nessuno più dell’imperatore ti amava e vantava la tua filosofia, più e più volte ancora pregando il suo sapientissimo amico Duns Scoto di tradurre in latino tutte le “Summae” che quella

raffinata e sapiente civiltà araba aveva prodotto prima nei commenti del medico filosofo Avicenna e poi in quelli di Averroè. Cosa, maestro, che il grande mago fece e con dedica felice consacrò poi allo stesso imperatore che nomò “dominus mundi”, signore del mondo. Perché davvero, grande imperatore, eri grande ed amavi la cultura se, come narrano le cronache del tempo, non ti dispiacque non solo alla maniera di Aristotele di cercare, scrivevi infatti che è “nostra intenzione di mostrare le cose che sono come sono” ma mosso da quella grande curiosità che tenne e avvolse tutta la tua vita, anche di interrogare tutti i sapienti di tutta la terra su quelle tue famose cinque domande che furono le “Questioni siciliane” e che tanto stupirono e meravigliarono (ma non sei forse stato tu l’imperatore colui che con gran spavento, quello oscuro monaco inglese nomò lo “Stupor Mundi”?) i tuoi contemporanei ma che lo stesso grande maestro Aristotele quando scriveva che: “gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia” aveva posto a fondamento della stessa conoscenza? E fu in verità meraviglia e stupore il tuo governo aperto, le tue leggi lungimiranti e quel tuo grande amore per la cultura che ti alzò su tutti gli altri imperatori e ti fece l’Occidente grato, quando non conoscendo ancora nei commenti di Averroè l’opera di Aristotele, tu, grande imperatore, stupore del mondo, non esitasti un momento a donare ai dottori dell’Università di Bologna, quei tuoi tanto amati manoscritti che il tuo grande amico e filosofo Duns Scoto aveva tradotto per te dall’arabo e che tu, ricordi, tanto gelosamente custodivi nella tua reale biblioteca! Ricordi ed eri felice così di assolvere al tuo dovere di uomo e di imperatore, quando in quella tua appassionata lettera indirizzata ai dottori di Bologna, scrivevi che: “abbiamo sempre cercato la conoscenza, abbiamo sempre amato la bellezza e ne abbiamo sempre, instancabilmente, respirato il profumo. Dopo aver assunto la cura del regno, sebbene la moltitudine degli affari di Stato richieda la nostra opera e le cure dell’amministrazione esigano grande sollecitudine, tuttavia quel po di tempo, che riusciamo a strappare alle occupazioni che ormai ci sono divenute familiari, non sopportiamo di trascorrerlo nell’ozio, ma lo spendiamo tutto nell’esercizio della lettura, affinché l’intelletto si rinvigorisca nell’acquisizione della scienza, senza la quale la vita dei mortali non

può reggersi in maniera degna di uomini liberi, e voltiamo le pagine dei libri e dei volumi, scritti in diversi caratteri e in diverse lingue, che arricchiscono gli armadi in cui si conservano le nostre cose più preziose” perché per te che amavi Aristotele e la sua maniera, la conoscenza, come la verità, a differenza di Eraclito che la diceva amante del nascondimento e di Gorgia il sofista che addirittura la negava, per te, grande imperatore, la verità non solo esisteva ed era qui davanti a noi solo ma la si poteva scoprire, ma come per guardare la luce dobbiamo abituare i nostri occhi così dobbiamo per l’uso dell’intelletto abituarci a cercare la verità liberandoci di tutti quegli “idola” che ancora offuscano la nostra mente, perché se pure ... Aristotele del grande Platone fu il primo discepolo anche se ne discostò e avanzando alle idee del maestro la propedeutica necessaria attenzione all’esperienza si fece garante del mondo consegnando alla conoscenza per la prima volta la terra ed i suoi fenomeni. Come intuì bene anche il grande Raffaello quando dipingendo i due filosofi nella sua alta “Scuola di Atene” immagina l’uno, Platone, con il dito in alto a indicare il cielo e l’altro, Aristotele, con la mano versa a indicare la terra. Chè l’esperienza del mondo per il grande Aristotele non è fallace ma ne costituisce solo la prima forma di conoscenza in grado poi per “ induzione ” di raggiungere quel primo rudimentale livello di universalità che sarà assolutamente capitale nel percorso verso quella conoscenza che avanzando ancora per il fondamentale contributo dell’ “intuizione intellettuale” che fornirà alla conoscenza quello stato di veridicità che sarà poi la misura, il discrimine indispensabile ad ogni sapere scientifico: ovvero quell’integerrimo ed incorruttibile “principio di non contraddizione” che nessun ladro o “avventuriero” potrà mai ingannare! “E’ impossibile”, scrivevi, maestro, nella “Metafisica”, che la stessa cosa, a un tempo, appartenga e non appartenga a una medesima cosa, secondo lo stesso rispetto ... È questo il più sicuro di tutti i princip i... infatti, è impossibile a chic-chessia di credere che una stessa cosa sia e non sia ... è evidente che è impossibile, ad un tempo, che la stessa persona ammetta veramente che una stessa cosa esista e, anche, che non esista ... pertanto, tutti coloro che dimostrano qualcosa si rifanno a questa nozione ultima, perché essa, per sua na-



tura, costituisce il principio di tutti gli altri assiomi... esiste negli esseri un principio rispetto al quale non è possibile che ci si inganni, ma rispetto al quale, al contrario, è necessario che si sia sempre nel vero: è questo il principio che afferma che non è possibile che la medesima cosa in un unico e medesimo tempo sia e non sia e che lo stesso vale anche per gli altri attributi che sono fra loro opposti in questo modo”.... perché alla trascendenza del tuo grande maestro, tu della realtà ne prediligevi con l’esperienza l’immanenza e del “sinolo” ne facevi sintesi solenne di materia e forma. E non era maestro il tuo un “nominare” che davvero nel “sinolo” si raccoglieva con l’individuale l’universale, superando così quel primo dualismo, che tanto pesò alla filosofia del tuo maestro, per inoltrarti, tu, con la tua immanenza, e per molti secoli a venire, verso i campi aperti della vera conoscenza, dove fu gloria il tuo “negare quello che è e affermare quello che non è, è il falso, mentre affermare quello che è e negare quello che non è, è il vero”! Così alla gloria di questo tuo principio si legò poi l’alto cammino della conoscenza che non mai più venne meno e furono le tue “categorie” a fare spazio da quel giorno alla grande filosofia che squadernandosi per tutto l’universo intero obbligò la terra con il cielo a rivelare tutti i suoi segreti ed oltre a depositare nella storia le sue verità ché nulla più dopo la tua logica fu più uguale a prima. Perché se, a differenza di Parmenide che negava ogni valore alla realtà o del tuo maestro Platone che la riduceva a mera copia delle idee, tu, maestro, alla realtà credevi e davi valore e consistenza assegnandole non

una dimensione trascendente ma radicandola nell’immanenza, dove “l’ente con le cose” trovavano sostanza ontologica e potevi, come tu scrivevi: dirne in molti modi, perché l’ente è in molti modi” e quindi non morto nella sua prima forma ma potenza finalistica gerarchicamente organizzata al raggiungimento della sua massima perfezione a quella piena realizzazione teleologica che altro non è che quell’ “Atto Puro” finale, dove non più il seme (la potenza) si farà frutto (atto) ma annullata ogni possibilità tutto si compirà nell’immobile primo “Motore” e sarà questo, maestro, il tuo novello Dio, l’ente trascendente che tutto trascende: causa immobile ed assoluta, forza primigenia non creativa ma teleologica di ogni divenire che tutto attrae. E come l’amato attrae l’amante e l’amante tutto in lui si annulla così il mondo con i suoi enti ne è attratto fino al suo compimento come la tua stessa “Metafisica” e .... questa mia lettera che licenziandosi sprofonderà nelle oscure tenebre dell’oblio dove perduto ogni ricordo si farà solo polvere e cenere ma non mai ...il tuo “Motore Immobile”, maestro, che avanzando invece nel superbo cammino teologico dei cristiani si farà molto presto “perfetto” tanto ed oltre ogni misura eccederà che prima Creatore si ergerà poi a Giudice Solenne di tutta la storia, dominando con il dito verso il cielo, la terra e tutto l’universo! Questo, maestro, nei giorni improvvisi di aprile l’amore a primavera, il fiore che ti ... porto! (Chiusa nelle prime ore antimeridiane di martedì 17 aprile 2018)

## “Gaudete et exsultate” Perché?

*“Una santità che non si vive in solitudine, ma in mezzo al popolo (GE 6) tra una «moltitudine di testimoni» pronti a spronarci per continuare «a camminare verso la meta» (GE 3), tema già esplicitato in Evangelii gaudium 87”*

SEGUE DALLA PRIMA

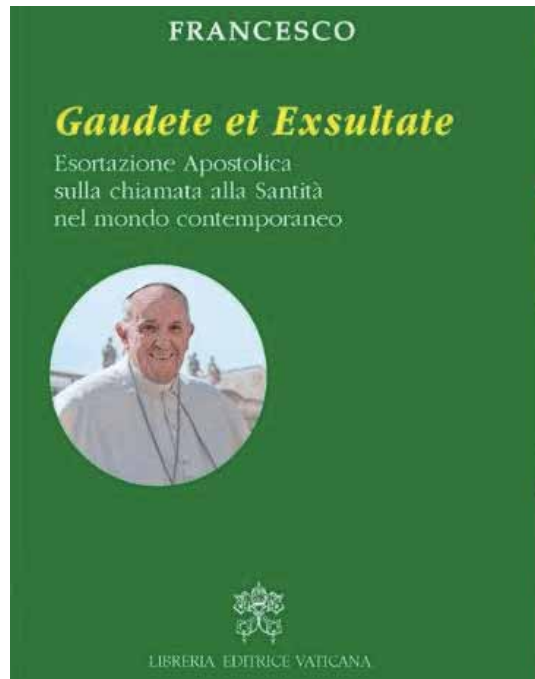
L. R.

Nell'orientare i cattolici, il papa non sceglie di elaborare trattati con minuziose definizioni e critiche distinzioni, in modo umile si rivolge ai fedeli per invitarli a riflettere sulla chiamata alla santità incarnata nell'attuale contesto (GE 2), desiderio la cui realizzazione è affidata al discernimento di ciascuno di noi. L'esortazione si compone di cinque capitoli e pone particolare attenzione a «due sottili nemici» della santità cristiana pronti ad esaltare forme elitarie, intellettualistiche o volontaristiche. A questa prospettiva che ha attraversato tutta la storia della Chiesa, Francesco oppone le beatitudini evangeliche, unico positivo modello di santità «alla luce del Maestro», non soggetto a discutibili ideologie religiose. Secondo il pontefice, la pratica delle otto beatitudini consolida la pazienza, esalta la mitezza, dona umorismo, determina scelte audaci e riscalda il fervore del-

l'amore in una vita comunitaria ravvivata dalla preghiera costante, tutti elementi che conferiscono ottimismo sull'esito del combattimento contro il male grazie ad una costante vigilanza favorita da un vigile discernimento.

Il documento, di facile lettura e radicato su alcune fonti remote care alla riflessione pastorale di Bergoglio, intende rispondere alle domande: che cos'è la santità? In quali contesti viverla? Come? E' possibile definirla? Al centro della riflessione è la «classe media della santità», una perifrasi che va spiegata per prevenire probabili reazioni negative in chi non pone attenzione o non conosce cosa Francesco intende per popolo di Dio. Egli ha sempre riscontrato in esso «la santità quotidiana», quella paziente di «una donna che fa crescere i figli, un uomo che lavora per portare a casa il pane, gli ammalati, i preti anziani che hanno tante ferite ma che hanno il sorriso perché hanno

servito il Signore, le suore che lavorano tanto e che vivono una santità nascosta». Da questa premessa deriva la definizione della «classe media della santità», quella «della porta accanto», di chi vive vicino a noi ed è un riflesso della presenza di Dio» (GE 7). La si riscontra nella vita ordinaria di persone concrete, non in modelli astratti o sovrumani; è la santità definita dalla Lumen gentium nel capitolo V quando descrive la «vocazione universale della santità» che non è riservata a vite perfette e senza errori (GE 22), ma a individui che, «anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore» (GE 3). E' una santità che non si vive in solitudine, ma in mezzo al popolo (GE 6) tra una «moltitudine di testimoni» pronti a spronarci per continuare «a camminare verso la meta» (GE 3), tema già esplicitato in Evangelii gaudium 87. Questa esperienza



di popolo include anche chi ci ha preceduti nella speranza, che ha vissuto e sopportato le contrarietà della vita tramandando non solo una dottrina, ma innanzitutto una testimonianza. Il papa sollecita questa santità personale, non imitazione di modelli astratti; la santità ordinaria di Teresa di Lisieux che indica la sua «piccola via» verso Dio e in questo modo vive la propria missione sulla terra (GE 19). Francesco lo aveva già sottolineato in Evangelii gaudium 273. E' la santità che Dio vuole praticata da ciascuno in maniera differente perciò diventa essenziale saper discernere la propria strada (GE 11) procedendo ad una esperienza graduale che si concretizza nell'insieme della vita, e non si sofferma all'analisi puntigliosa di singoli atti, un modo di procedere che la trasforma in contabilità di azioni virtuose. Invece, dai contrasti tra luci e ombre dell'esistenza emerge il mistero di una persona capace di far riflettere in sé Gesù Cristo (GE 23). Perciò, il santo non è un superuomo, ma una persona calata in un contesto specifico, impegnato a migliorare in modo progressivo la propria vita rispettando una specifica modalità storica (GE 50). Lo si può trovare, quindi, anche «fuori della Chiesa Cattolica e in ambiti

molto differenti» se a segnalare la presenza è lo Spirito (GE 9). A queste condizioni noi non possiamo «negarlo con le nostre presunte certezze» (GE 42), anzi – come si legge con frequenza in Amoris laetitia: 112, 177, 261, 265, 300, 302, 310 – occorre evitare l'atteggiamento di chi, pronto al giudizio di condanna, presume di essere il controllore della vita altrui. Nemici della santità sono il neognosticismo e il neo-pelagianesimo. Il primo è una deriva intellettuale che accompagna da sempre il cristianesimo e per la quale solo chi è capace di comprendere la profondità di una dottrina è un vero credente (GE 37), rivelandosi una religione «al servizio delle proprie elucubrazioni psicologiche e mentali» (GE 40), dimenticando che la santità ha a che fare con la carne che genera domande, dubbi, interrogativi (GE 44). Il pelagianesimo enfatizza lo sforzo personale ritenendo la santità frutto della volontà e non della grazia; concretamente si manifesta con «l'ossessione per la legge, il fascino di esibire conquiste sociali e politiche, l'ostentazione nella cura della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa» (GE 57).

SEGUE A PAGINA 23



# Conforti

Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



**SEDE/SHOW ROOM**  
 FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994  
 confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it

find us on  




## Fontedil

S.A.S. di pasquale scovotto  
manufatti in cemento e materiali edili



www.fontedil.it

tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

## “Gaudete et exsultate” Perché?

*“Se osserviamo le nostre comunità parrocchiali o facciamo mente locale a quanto gli anziani raccontano della loro esperienza di vita e degli insegnamenti ricevuti possiamo riscontrare nelle parole del papa i convincimenti, i volti, le immagini, gli insegnamenti a noi pervenuti dal popolo di Dio”*

SEGUE DA PAGINA 22

L. R.

Il risultato è un cristianesimo condizionato da norme e precetti che nascondono la sua «affascinante semplicità» (GE 58) trasformandosi in sostanziale schiavitù del sabato sull'uomo contro la quale Gesù ha sempre combattuto (GE 59). L'uomo può essere un buon cristiano rifacendosi concretamente alle Beatitudini (GE 63), di fatto una contemplazione della vita di Gesù con parole semplici e pratiche, valide per tutti. Francesco cita il testo evangelico per descrivere una santità sine glossa (GE 97), non spiritualità astratta o che si risolve nella dimensione mondana. Nel capitolo quarto egli descrive le caratteristiche della santità nel mondo contemporaneo (GE 111) che si segnala per «l'ansietà nervosa e violenta che ci disperde e debilita; la negatività e la tristezza; l'accidia comoda, consumista ed egoista; l'individualismo, e tante forme di falsa spiritualità senza incontro con Dio che dominano nel mercato religioso attuale» (GE 110). Per rianimare la speranza il cristiano deve rispondere con la capacità di sopportazione, la pazienza e la mitezza, pronto a «lottare e stare in guardia davanti alle nostre inclinazioni aggressive ed egocentriche per non permettere che mettano radici» (GE 114). Rispetto ad una consolidata credenza che la santità si guadagna praticando una dura e costante penitenza, Francesco invita invece alla gioia e ad una sana pratica dell'umorismo per superare ogni atteggiamento «inibito, triste, acido, malinconico, o un basso profilo senza energia»; infatti, «il malumore non è un segno di santità» (GE 126). Al contrario, il santo «Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza» (GE 122). Su questa base positiva si fonda la predisposizione all'audacia e al fervore per superare paure determinate da «individualismo, spiritualismo, chiusura in piccoli mondi, dipendenza, sistemazione, ripetizione di schemi prefissati, dogmatismo, nostalgia, pessimismo, rifugio nelle norme» (GE 134) perché il santo non è un burocrate o un funzionario, ma una persona appassionata che non vive nella «mediocrità tranquilla e anestetizzante» (GE 138), invece spiazza e sorprende convinto che «Dio è sempre novità» (GE 135) ed invita a ripartire verso periferie bisognose di aiuto e frontiere che attendono di essere superate. Ciò è possibile se si è coinvolti in un cammino comunitario (GE 141) che aiuta a superare la «tendenza all'individualismo consumista che finisce per iso-

larsi nella ricerca del benessere appartato dagli altri» (GE 146). Realizzare ciò diventa possibile se si sente il bisogno di comunicare con Dio nella contemplazione del Signore (GE 147) che rivela la potenza del volto di Cristo (GE 151).

Vivere questo tipo di santità non è facile perché implica una continua lotta e la costante predisposizione a praticare il discernimento per disporre della forza e del coraggio necessari per resistere alle tentazioni (GE 158) ed essere pronti a lottare con le lampade accese contro la mentalità mondana, che intontisce per rendere mediocri, contro la propria fragilità e le proprie inclinazioni per prevenire stordimenti o torpori (GE 164) che causano «una cecità comoda e autosufficiente dove alla fine tutto sembra lecito» (GE 165). Il dono del discernimento aiuta in questa battaglia spirituale (GE 166). Senza «possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento» (GE 167), invece il discernimento permette «di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciar cadere il suo invito a crescere» (GE 169). E' il motivo dell'Esortazione: «Rallegratevi ed esultate» (Mt 5,12), invito alla gioia evangelica che è anche eco dell'armonia generata dall'Evangelii gaudium, reiterata in Laudato si', ribadita in Amoris laetitia e riflessa nel volto di Maria, «la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna» come già secoli e secoli fa hanno insegnato alle povere popolazioni del Cilento monaci salmodianti. Alla ricerca di pace nella gioia rasserenata dalla presenza di Dio, si sono sparsi per le nostre contrade per venerare le icone della Madre, pronti a «conversare con lei» (GE 176), sicuri di essere da Lei consolati nelle angosce, liberati dai pericoli, aiutati nelle via della santificazione.

Se osserviamo le nostre comunità parrocchiali o facciamo mente locale a quanto gli anziani raccontano della loro esperienza di vita e degli insegnamenti ricevuti possiamo riscontrare nelle parole del papa i convincimenti, i volti, le immagini, gli insegnamenti a noi pervenuti dal popolo di Dio del quale siamo gli eredi. Una cultura ed una società il cui genere di vita era condizionato da una situazione socio-economica di povertà che con difficoltà superava la soglia della penuria; eppure è un popolo che ha prodotto un codice di comportamento di totale dedizione al dovere scandito da tanti sacrifici



e da pochi momenti di rasserenante felicità. Per secoli ha sfidato problematiche congiunture

per continuare a vivere credendo nella Buona Novella e sperando in tempi migliori, vita vissuta che

si specchia nella proposta di santità descritta da Francesco.



**EFFEGI**  
COSTRUZIONI METALLICHE

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA

**Progettazione e realizzazione**

Strutture in acciaio zincato  
Strutture in legno lamellare




**KopriAll**

Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

[www.eggicarpenterie.it](http://www.eggicarpenterie.it)

**MULTISTORE**  
convenienza

- Casalinghi
- Cartoleria
- Giardinaggio
- Giocattoli
- Informatica
- Pet Food
- Elettronica
- Ferramenta
- Abbigliamento
- Illuminotecnica
- Art. da Regalo
- Intimo



APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • [multistorepaestum@gmail.com](mailto:multistorepaestum@gmail.com)

# Meridiane & Mappe di Mauro Corbani

*MATERIE4 è Mauro Corbani a cura di Giada Caliendo, sabato 21 aprile 2018, ore 18*

*Cilento Outlet Village Sala delle Esposizioni Fornace Falcone*

**BIOGRAFIA**

**MAURO CORBANI**

Sono nato il 16 Marzo 1952 a Soncino, in provincia di Cremona (Italia). Mi sono avvicinato al mondo della cultura e della pittura frequentando fin da giovanissimo gli studi di artisti affermati. Il fascino del loro mondo e delle loro opere ha segnato fin d'allora la mia carriera e la mia vita. Gli incontri con artisti in varie parti del mondo e i miei soggiorni nelle città d'arte hanno dato il via alle prime mostre collettive ed hanno al contempo nutrito il mio spirito. Molto importante nella evoluzione mia e della mia opera è anche stata la frequentazione con galleristi e, soprattutto, critici d'arte e direttori di Musei. Il viaggio inteso come ricerca continua e come desiderio/esigenza di contaminazione con le più svariate culture, dall'occidente all'estremo oriente, è il nutrimento essenziale che permette al mio lavoro di nascere, di vivere e di esprimersi.



**San Raphael**  
Agriturismo

via Leone X, 17  
Capaccio, Sa  
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931  
fax 0828.730745

**Bellizio**  
Mobili e falegnameria

via FONTE  
0828  
943029

**Roccadaspide**

SAPORI CHE EMOZIONANO

Via Getsemani, 2  
84047 Capaccio Paestum (SA)  
Tel. 0828 725296  
Fax 0828 1999110  
amministrazione@primequerce.it  
www.primequerce.it

**CORMIDI**  
leading innovation

minitrasportatori da CANTIERE

FontediRoccadaspide  
ViaSEUDE

www.CORMIDI.COM

Tel. 0828 943688  
Cell. 349 0725873  
Fax 0828 943963

**Il Buttero**  
specialità alla brace

ristorante

Tel. 0974 829431  
Cell. 339 1316316  
rist.ilbuttero@gmail.com  
Via S. Pio X AGROPOLI  
(nei pressi dell'ospedale)



# Festival della Filosofia della Magna Grecia, a Vallo della Lucania 1500 liceali

*Soddisfatto il Sindaco Aloia: "Vallo città di studi e cultura"*

ANTONIO PAGANO

Nella giornata del 16 aprile 2018, in Piazza Vittorio Emanuele di Vallo della Lucania, è andata in scena la decima edizione del Festival della Filosofia della Magna Grecia. L'evento, organizzato dal Comune di Vallo della Lucania e dall'Associazione del Festival, ha visto la numerosa partecipazione degli studenti di tutt'Italia, con circa 1500 liceali. Il Festival della Filosofia si propone come un'esperienza didattica dedicata agli adolescenti, che invita i partecipanti a realizzare un percorso filosofico fuori e dentro sé, collocando al centro dei propri percorsi metodologici "l'incontro con gli altri", "il valore della persona" e "l'esperienza". La decima edizione della manifestazione si è svolta proprio

nel Cilento; tra i luoghi dell'evento Vallo della Lucania, il parco archeologico di Elea-Velia, Ascea, Agropoli, Casal Velino, Pollica, Castellabate, Castel Nuovo, Certosa di San Lorenzo, la Costa delle Sirene e l'osai WWF di Morigerati. Si è detto soddisfatto dell'iniziativa il primo cittadino del centro cilentano, Antonio Aloia, che tiene a ringraziare "il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, il Presidente Tommaso Pellegrino, il Vicepresidente Cono D'Elia, che insieme a noi credono in questo progetto ed in ciò che rappresenta per la crescita del nostro territorio; il Parco, inoltre, ha consentito la partecipazione di 45 alunni del Liceo Classico Parmenide della nostra città ai laboratori, che si sono tenuti dal 16 al 20 aprile".

"Proseguiamo nel lavoro incessante per rendere Vallo una moderna ed accogliente Città di Studi e di Cultura, volano di sviluppo e di crescita per il nostro Cilento" ha concluso Aloia.

Entusiasta dell'iniziativa anche l'assessore Genny De Cesare che così ha commentato: "Grazie al lavoro dell'Associazione del Festival, della Presidente Giuseppina Russo e della vicepresidente Iriana Marini e di tutto lo staff. Questo significa investire nella cultura: trasformare la nostra Agorà nel luogo dell'incontro di giovani che vengono a conoscere il nostro Cilento, le nostre bellezze, la nostra cultura. Desidero ringraziare tutti i nostri funzionari ed impiegati che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione, tutti i volontari che sono stati presenti per sor-



Festival della Filosofia della Magna Grecia  
Piazza Vittorio Emanuele - Vallo della Lucania  
Foto di Giuseppe Palladino

vegliare sull'ottima riuscita della giornata: Protezione Civile Cilento gruppo Lucano, Misericordia di Vallo della Lucania e Croce Rossa di Agropoli e Cilento".

## "Briciole" di Antonio Papa al secondo appuntamento del Festival del Libro d'Autore di Capaccio Paestum

CHIARA SABIA

Continua il Festival del Libro d'Autore di Capaccio Paestum con la presentazione di "Briciole" di Antonio Papa che si terrà il 21 aprile alle ore 18:00 presso la sede dell'Associazione culturale Agorà dei Liberi di Capaccio Paestum, in via E.M. Bellelli n° 3. Il Festival, organizzato dalla "Promozione Eventi e Territorio" di Raffaele Agresti con il patrocinio della città di Capaccio Paestum e la collaborazione dell'Associazione Agorà dei Liberi, si propone di movimentare la scena culturale del nostro territorio. Durante ogni appuntamento ci sarà la presentazione di un libro, la conclusione del Festival consisterà nella premiazione del libro più accattivante dal punto di vista narrativo, votato da una commissione formata da personalità del settore: il Presidente, docente universitario Alfonso Amendola, Milva Carrozza operatrice culturale, Maria Rosaria Voccia giornalista, direttore responsabile del settimanale on line [www.sevensalerno.it](http://www.sevensalerno.it), Official Media Partner della kermesse insieme a Radio Paestum, Mario Tirino dottore di ricerca in Comunicazione e Consulente Editoriale e Claudio



Aprea assessore alla cultura del Comune di Capaccio Paestum. Questo sarà il secondo appuntamento, durante il primo si è letto e discusso il libro "Intrigo ad Ischia" di Piera Carlomagno. Alla presentazione, oltre l'autore Rocco Papa, ci saranno la Presidente dell'Associazione Agorà dei Liberi Antonia Franco, l'assessore alla cultura del Comune di Capaccio Claudio Aprea, lo scrittore Carmine Mari, Alfonso Amendola docente dell'Università degli Studi di Salerno, la giornalista Maria Rosaria Voccia direttore di 7salerno, Milva Carrozza, operatrice culturale.

  
 Internet - phone - TV - energie

Promo autumn  
 ConFIBRA  
 è qui!



ConFIBRA 30/30 Mbit/s

a soli € 20,00 /mensili

+



Nuova Attivazione -50% o

voltura GRATUITA se attivi

anche il servizio ConLUCE



Scegli se noleggiare o

acquistare il tuo router

Chiama il Numero Verde 800.987.787

www.convergenze.it

## Intervista a Mico Argirò

*“Vorrei che morissi d’arte” è stato un disco fortunato: mi ha fatto girare tanto per concerti, conoscere realtà artistiche validissime, col singolo “Il Polacco” ho ottenuto tante visualizzazioni*

SEQUE DALLA PRIMA

MONICA ACITO

*pietemente che sarebbe un peccato rubargli luce e sostituire le sue parole. Lasciamo a lui il compito di raccontare il suo universo, scoprendolo dai suoi occhi.*

Ciao Mico, innanzitutto grazie per aver accettato il nostro invito. Prima di affrontare la tua dimensione di musicista, mi piacerebbe parlare del Mico più propriamente “umanista”. Da ciò che si evince sul tuo profilo Facebook, sei laureato in Lettere Moderne e specializzato in Filologia Moderna. Nel 2011 è uscito “Felicità, una canzone crepuscolare”, e ultimamente abbiamo avuto modo di leggere sul tuo profilo un contributo dedicato a Pier Paolo Pasolini. Quanto, della tua formazione umanistica, è presente nel tuo bagaglio da compositore e quali sono i rapporti che hai attualmente con le discipline che hai studiato nel tuo percorso accademico e quali sono i punti di riferimento che porti sempre con te, come uomo e artista?

Ciao Monica e ciao a tutti i lettori; credo che, sopra tutto, se non avessi letto quello che ho letto nella mia vita non avrei mai provato proprio provare determinate sensazioni (e quindi nemmeno scrivere quello che ho scritto), la lettura è una palestra emotiva e umana e la letteratura è il modo più facile per prendersi un caffè con Leopardi, Pasolini, Fo e altri grandi ed essere positivamente (o negativamente) influenzato da loro. Attualmente oltre allo scrivere canzoni nel tempo libero mi diverto a scrivere di letteratura su qualche rivista scientifica e insegno a scuola, cosa che mi ha portato a Milano, dandomi la possibilità di confrontarmi con una scena musicale molto diversa e varia rispetto a quella del sud.

Il teatro sembra essere uno dei tratti pregnanti del tuo percorso, dal momento che hai composto spesso musica per svariati spettacoli teatrali concernenti vari temi. Che rapporto hai col teatro come forma d’arte e di espressione e quali sono le sue potenzialità?

Il teatro mi ha offerto la possibilità di esprimermi senza le parole, solo musicalmente; è molto bello comporre qualcosa che deve creare un’atmosfera, che, inconsapevolmente, deve calare il pubblico nella scena che avviene sul palco. Mi piace mettere al servizio di opere molto diverse (per casi vari mi sono occupato da rievocazioni storiche a teatro off, dal teatro contemporaneo e mologato a quello musicale) la mia musica, che è sempre semplice, mai eccessiva, senza troppi

frazioni.

Scrivere musiche per il teatro significa anche comprendere il mondo dell’autore, abbracciare i contenuti, la forma... è un esercizio piacevole anche di collaborazione tra te, l’autore, il regista, gli attori: è un lavoro corale.

Raccontaci dell’avventura di “Vorrei che morissi d’arte” e le soddisfazioni maggiori che ti ha lasciato. Avrei potuto scrivere “gli insegnamenti che ti ha lasciato” ma mi sembra troppo biblico, quindi ti chiedo se c’è qualcosa che rifaresti o al contrario non rifaresti.

“Vorrei che morissi d’arte” è stato un disco fortunato: mi ha fatto girare tanto per concerti, conoscere realtà artistiche validissime, col singolo “Il Polacco” ho ottenuto così tante visualizzazioni da essere quasi paradossale per me... l’album ha avuto un ottimo riscontro di critica e di pubblico. Una vera soddisfazione per un artista, non c’è che dire.

Qualcosa che non rifarei uguale c’è, i gusti cambiano e si maturano posizioni diverse artisticamente (per fortuna) e questo è la base per le cose nuove che sto facendo: ho un brano nuovo in lavorazione che rappresenta un nuovo passo del mio percorso e che spero possiate ascoltare presto.

La tua nuova avventura ti vede impegnato sotto il segno di Domenico Modugno, in uno spettacolo dove sarà possibile ammirarti in camicia e cravatta. Che rapporto hai con i grandi in generale? Di venerazione aprioristica o ti è capitato qualche volta di mettere in dubbio qualche gigante del passato?

Per fortuna ho smesso di essere un fan, anche dei “grandi”... i grandi vanno apprezzati per le cose notevoli fatte e contestualizzati nel ruolo di semplici umani. Le folle urlanti che divinizzano un tizio (valido o meno) o una



band (condivisibile o meno) mi straniscono: code per fotografie, gli autografi (che, poi, perché?!?).

E questo si applica a De

Andrè, a Modugno, a Justin Bieber, ai Pink Floyd, a Caspella... a tutti. Relax!

FUTANI

## Hub della Conoscenza Percorsi di appartenenza territoriale

*Un progetto dedicato ai giovani per rafforzare il senso di appartenenza al territorio*

“Hub della Conoscenza\_percorsi di appartenenza territoriale” è un progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese e nasce dal bisogno di stimolare nei giovani una rinnovata consapevolezza ed un rafforzamento del senso di appartenenza al territorio in cui vivono per riuscire a guardarlo con occhi differenti, percepirlo come risorsa per il proprio percorso di crescita e sentirsi maggiormente parte della comunità.

Il progetto ha affrontato diverse tematiche – ambiente e paesaggio, urbano creativo e beni culturali, patrimonio immateriale – a cui dedica una serie di incontri con visite sul campo, lavora sull’individuazione e la mappatura di spazi pubblici e beni culturali su cui avviare piccole attività di animazione e rigenerazione urbana attraverso lavori pratico-manuali ispirati ai temi della sostenibilità ambientale, anche pensati come momenti di riscoperta dei saperi e delle memorie locali, tutto accompagnato dalla realizzazione di video e contenuti digitali da parte dei ragazzi.

«Durante questo percorso abbiamo affrontato molte tematiche legate all’ambiente, al territorio e al sociale – dichiara Mariagrazia Merola, presidente della Cooperativa sociale “Effetto Rete”, che continua – i giovani su questi argomenti hanno tanto da dire, sono ancora aperti, curiosi e disponibili a guardare oltre. Lavorare con loro è stata un’esperienza piena di emozioni che mi ha arricchito molto professionalmente offren-

domi forti spunti di riflessione utili per la futura programmazione delle attività di Effetto Rete. Sono convinta che la rigenerazione urbana, l’innovazione sociale e la cultura, sono elementi su cui costruire una possibile via di uscita, una necessità primaria per accrescere nei giovani un forte senso di appartenenza al territorio e per la sopravvivenza dei nostri piccoli paesi a rischio spopolamento. La cultura genera sviluppo e per questo occorre investirci, un luogo che si trasforma in uno spazio di azione e sperimentazione socio-politica dove poter produrre cultura, bellezza e appartenenza, può diventare un luogo che sappia dare risposte concrete sia alle nuove generazioni che alla comunità tutta».

«I giovani sono i soggetti meno ascoltati nei processi di costruzione e trasformazione urbana e territoriale – aggiunge Marialaura Imbriaco, progettista del progetto “Hub della Conoscenza\_percorsi di appartenenza territoriale” – Ecco perché insieme a loro, in un clima di sano divertimento, abbiamo portato avanti un esperimento di condivisione, di acquisizione di capacità di giudizio e proposta creativa sulla qualità del proprio ambiente di vita e degli spazi collettivi; il paese è diventato luogo di auto-apprendimento rispetto a risorse e criticità ambientali e paesaggistiche, al patrimonio culturale identitario, all’importanza di ricucire un rapporto di reciproca “cura” tra cittadino e territorio. Sono felice della risposta positiva dei

ragazzi e dell’intera comunità, sperando di essere riusciti ad alimentare sentimenti di maggior consapevolezza ed appartenenza al territorio».

CREDITS

Project design - Antonio Petrocelli e Marialaura Imbriaco;

Management - Effetto Rete Cooperativa Sociale; Didattica laboratoriale - Mariagrazia Merola, Marialaura Imbriaco, Antonio Petrocelli e Marialaura Lisanti;

Video storytelling - Giuseppe Jepis Rivello  
Progetto finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa valdese in collaborazione con il Comune di Futani

LINK

SITO UFFICIALE:  
<http://www.hubdellaconoscenza.it/>

FACEBOOK:  
<https://www.facebook.com/hubdellaconoscenza/>



## Claudio Aprea, l'assessore in pausa di riflessione

*Il diverbio politico potrebbe essere nato a causa della divergenza di idee circa la locazione dell'arena che in un primo momento sembrava destinata in loc. Laura*

SEGUE DALLA PRIMA

ARTURO SICA

riflessione quello che sembra caratterizzare il momento politico dell'assessore alla cultura del comune Capaccio-Paestum, Claudio Aprea. Presentato come un vero "tecnico", al quale gli furono delegati dal Sindaco Franco Palumbo anche "l'innovazione sociale" e la "programmazione europea", il direttore della "Fondazione G. Vico", dopo solo otto mesi, sembra essere già con un piede fuori dalle stanze del potere del municipio.

La testimonianza, più formale che sostanziale, è la sua assenza all'approvazione della delibera di giunta "CARTELLONE EVENTI ESTIVI - ARENA DEL MARE 2018". Il diverbio politico potrebbe essere nato a causa della divergenza di idee circa la locazione dell'arena che in un primo momento sembrava destinata in loc. Laura. Lo stesso Aprea aveva espresso molta soddisfazione ed entusiasmo per il progetto originale infatti si esprimeva così in merito: "Si tratta di un contenitore culturale innova-

tivo che andrà ad arricchire l'offerta turistica di Capaccio Paestum nel periodo estivo". E ancora: "sarà contenitore di assoluto richiamo per la qualità degli eventi e per la capacità di intercettare più utenza che si svolgerà tra l'area archeologica e la fascia costiera".

Dopodiché il Sindaco, e il resto della giunta, smantellano, anche se solo in parte, il progetto ideato da Aprea spostando l'arena in località Linora. Un dietrofront che potrebbe aver imbarazzato non poco l'assessore.

Disertare la riunione di giunta che aveva all'ordine del giorno proprio l'argomento degli eventi estivi che sono stati un argomento di punta dell'assessorato alla cultura è un chiaro segnale di presa di distanza dalle scelte fatte dal sindaco, Franco Palumbo. È come un giocatore che rifiuta di partecipare alla partita più importante della stagione perché non condivide né la tattica né la strategia.

Vale la pena ricordare che già



un mese addietro Aprea aveva formalizzato le sue dimissioni al protocollo salvo, poi ritirarle nel giro di poche ore. Ora siamo quasi ad un punto di non ritorno! Infatti, appare improbabile che Palumbo faccia dietro fronte sulla scelta della Linora come sede del-

l'arena del mare. Allo stesso tempo Aprea perderebbe faccia e prestigio se ritornasse sui suoi passi cioè di rimarcare la distanza dall'operato della giunta di cui fa parte. La via di uscita potrebbe essere quella di un cambio di deleghe ... questo consenti-

rebbe a sindaco e assessore di poter continuare a collaborare su altre tematiche (fondi europei per esempio) su cui sarebbe difficile individuare una persona con le competenze di Aprea.

## Cilentani nel nuoto Mondiale

*Tre giovani atleti selezionati per il "Finswimming World Cup" culla del nuoto pinnato mondiale*

ARTURO SICA

Forse sarà l'aria intrinseca di salsedine o la naturale convivenza col mare, fatto è che tre ragazzi della nostra terra, Francesco D'angelo, Federica Zito e Francesco Di Palma, sono stati selezionati da "ELYSIUM SPORT SSDARL" per partecipare al "Finswimming World Cup" svoltosi a Lipsia in Germania i giorni 14 e 15 aprile. L'evento, di carattere mondiale, ha coinvolto 21 nazioni con 1454 partecipanti che si sono confrontati a colpi di pinne. L'élite mondiale del nuoto pinnato ha dato spettacolo sfidandosi al cronometro e coinvolgendo appassionati di ogni angolo del globo.

I nostri ragazzi non sono rimasti a guardare e, con sprezzo dell'ansia che poteva incutere la competizione, hanno dimostrato di che pasta sono fatti i cilentani. Francesco D'angelo, classe 1997, per la categoria Senior nei 50m mono pinna e apnea si è piazzato venticinquesimo (00:20,68) a 5 secondi dal primo, il bielorusso



ALIAXSANDR BIAZMEN. Francesco Di Palma, classe 2002, per la categoria Senior nei 50m

pinne si è piazzato diciassettesimo (00:22,19) a 2 secondi e mezzo dal primo, il kazako YEGOR MAKE-

SHIN; sedicesimo nei 100m pinne (00:49,11) a 6 secondi dal primo, il kazako YEGOR MAKESHIN; quattordicesimo 200m (01:51,59) a 10 secondi dal primo, sempre il kazako YEGOR MAKESHIN.

Federica Zito, classe 1998, per la categoria Junior, nei 200m pinne si è piazzata ottava (1:56,62) a 9 secondi dal primo, la slovacca ZUZANA HRASKOVA; quarta nei 50m pinne (00:22,47) a solo 1 secondo dalla prima, la ungherese PETRA SENANSZKY; ancora quarta nei 100m pinne (00:49,88) a 3 secondi netti dalla prima, sempre la ungherese PETRA SENANSZKY.

La "ELYSIUM SPORT SSDARL" ha totalizzato 139 punti arrivando 35° su 54 squadre totali ma, a rendere il piazzamento una vittoria morale, è la giovane età della società che ha messo alle proprie spalle culture di nuoto ben più antiche rispetto ad essa. Un risultato che preannuncia senza ombra di dubbio successi futuri e grandi soddisfazioni per il nuoto cilentano.

## Vinitaly 2018, ecco le “nostre” aziende che hanno fatto onore al Cilento!

*“L’unione fa la forza”. Condividiamo quest’idea e per questo motivo segnaliamo solo le aziende che con orgoglio e passione, a Verona, rappresentavano il nostro territorio*

SEQUE DALLA PRIMA

DIODATO BUONORA



Rossella Cicalese

Quest’anno, a leggere il comunicato ufficiale, la 52ª edizione di una delle più importanti manifestazioni mondiali



Giovanni e Catia Cuomo  
(I Vini del Cavaliere)

sul vino, dedicata al business e alla promozione del mondo vitivinicolo, si è chiusa con 128 mila visitatori da 143 nazioni. È cresciuta la qualità e il numero dei buyer presenti. A Verona, per quattro giorni, ci sono state 4.380 aziende espositrici su circa 95.000 m². Nei numerosi padiglioni si sono susseguiti a grande ritmo degustazioni ed eventi. La kermesse è anche un’occasione politica per mettersi in mostra. Si è registrata la presenza dei due aspiranti premier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, oltre a quella di Giorgia Meloni e tanti altri. Poi, personalmente ho incontrato personaggi come Bruno Vespa, Massimo D’Alema, Francesco Moser e il famoso scrittore e scultore Mauro Corona. Anche se annualmente mi prometto di non andare nel padiglione B, quello riservato alla Campania, finisco sempre per passarci la maggior parte del tempo. Niente contro, ma i vini della nostra regione li troviamo facilmente nelle nostre enoteche e nei ristoranti e, quindi, l’intenzione è sempre quella di degustare vini poco conosciuti, quelli che è raro trovare da noi. Poi, capita che dopo diversi assaggi bisogna tirare il fiato e vado a “ripo-sarmi” in Campania, dove ho amici viticoltori in tutte le province. Quest’anno il “nostro” padiglione era

più bello delle scorse edizioni. Colori e arredo avevano un effetto rilassante e piacevole agli occhi. Mentre orribile era stata l’idea, del 2017, di abbellire gli spazi con luci simili a quelle che troviamo a Salerno nel periodo natalizio. Ho fatto un giro approfondito agli stand della provincia di Salerno e mi sono soffermato solo alle cantine che sono situate nella parte meridionale. Con stupore ho visto che alcune aziende non erano presenti a questa importante manifestazione. È una scelta che può essere condivisibile o no, a secondo della motivazione per la non venuta. Invece è criticabile la scelta di qualche azienda di esporre in altri padiglioni di regioni più blasonate della nostra dal punto di vista viticolo. Parlando di questo, qualche viticoltore ha affermato che i cilentani e i salernitani per crescere dovrebbero essere tutti uniti, perché come dice un famoso detto: “l’unione fa la forza”. Condividiamo quest’idea e per questo motivo segnaliamo solo le aziende che con orgoglio e passione, a Verona, rappresentavano il nostro territorio. A tutti ho fatto la stessa domanda: qual è il loro vino che preferiscono e per quale motivo. Ho iniziato con la Casa Vinicola Cuomo – I Vini del Cavaliere di Capaccio Paestum. Allo stand abbiamo trovato Giovanni Cuomo e sua moglie Catia. Il vino preferito è il Poseidon prodotto con uve primitive che vengono raccolte nel vigneto a pochi metri dalla nuova e bella cantina. La scelta è dovuta, perché Giovanni trova che il suo Poseidon è un vino adatto a tutte le occasioni. Tra i vini dell’azienda segnalò l’Heraion (Fiano Cilento Dop), il Leukos (Fiano Paestum Igp), il Paistom (Rosato Aglianico Paestum Igp), il Granatum (Aglianico Cilento Dop) e il Nakes che è una riserva d’Aglianico. “Dal piacere di bere il vino al



Winy D’Orta  
(Tempa di Zoè)

piacere di produrlo”, questa è la frase che troviamo scritta sulla parete, firmata da Mario Notaroberto, nello stand di Albamarina, azienda di Castinattelli di Futani, nei pressi di Palinuro. Mario, che è un bravo e rinomato ristoratore in Lussemburgo, ha da sempre la passione per



il vino di qualità. L’amore per la sua terra lo ha fatto ritornare nel suo luogo d’origine dove ha creato una bella realtà. I suoi vini sono: Primula (Fiano Igp), Valmezzana



Mario Notaroberto  
(Albamarina)

(Fiano Dop), Maricinè (Rosè Igp), Futos (Aglianico Igp) e il suo preferito l’Agriddi (Aglianico Cilento Dop). Mario adora i rossi e questo lo ha fatto produrre proprio come piace a lui. Siamo al 3° stand: Sangiovanni di Punta Tresino, nel comune di Castellabate. La cantina è in uno dei posti più belli e naturali del Cilento, o meglio del sud Italia. Sono stati recuperati dei vigneti abbandonati e ne è stato fatto un luogo da sogno, difficile da descrivere. Allo stand troviamo i titolari: Ida e Mario Corrado con Alice, la loro prima figlia. Il vino preferito è il Castellabate (Aglianico 80% e Piediroso 20%) per Mario e il Ficonera (Piediroso) per Ida. Altri prodotti aziendali sono il Paestum (Fiano 85%, poi Trebbiano e Greco), il Tresinus (Fiano) e il Maroccia (Aglianico). Poi, passiamo al superaffollato stand della San Salvatore di Stio con cantina a Giungano. Ho il piacere di parlare direttamente con Peppino Pagano che mi dice che, tra i suoi vini, il preferito è il Calpazio (Greco Paestum Igp). Trova che è il più “maschio” dei bianchi e poi è quello che dal nome s’intuisce che è stato importato dai greci e in loro onore lo predilige agli altri vitigni. Numerose sono le etichette proposte, si va dai rinomati Jungano (Aglianico), Pian di

Stio (Fiano) e Trentenare (Fiano) ai prestigiosi Elea (cru di Greco), Omaggio a Gillo Dorflès (Riserva di Aglianico creata in onore del famoso artista scomparso alla veneranda età di quasi 108 anni) e Pino di Stio (invidiato rosso ottenuto da uve internazionali). Poco distante troviamo Tempa di Zoè di Torchiara, un nuovo progetto di quattro soci: la Feudi di San Gregorio, Francesco Domini, Winy D’Orta e Bruno De Conciliis. Il loro obiettivo comune è quello di portare nuova attenzione verso un territorio ad altissima vocazione enoica come il Cilento. Allo stand ho incontrato Winy e senza esitazione mi ha detto che per affetto il vino che ha nel cuore è lo Zero (Aglianico). La Tempa di Zoè produce anche un Fiano (Asterias) e un altro aglianico (Dicciotto). Ed ecco un’altra novità: Il Colle del Corsicano, che inizia a commercializzare da quest’anno. Con questa cantina si realizza il sogno di un giovanissimo di San Marco di Castellabate, Alfiero Romito. Da piccolo è stato sempre affascinato dal momento della vendemmia. Dopo l’Istituto Tecnico Agrario di Eboli si è laureato in Viticoltura ed Enologia presso

sorridente e preparato Giuseppe Di Fiore che gestisce l’azienda assieme a Francesco Barone e Perrella. I vini sono, dal punto di vista professionale, puliti, corretti e ben fatti gra-



Peppino Pagano  
(San Salvatore)

zie all’esperienza e al sapere del bravo enologo Vincenzo Mercurio. Anche qui, come in tutto il Cilento, si producono soprattutto Fiano (Vignolella, Una Mattina e Vestalis) e



Rosario Liguori e Luigi Busiello  
(Cobellis)

l’Università di Napoli Federico II. Per il momento solo 4.000 bottiglie e due i vini in produzione, entrambi Cilento Dop, un Fiano (Licosa) e un Aglianico (Patrinus). Credo che sentiremo parlare ancora di lui e ... bene. Pochi passi e arrivo allo stand di Cantine Barone dove trovo un

Aglianico (Pietralena e Miles). Il preferito di Giuseppe è Una Mattina, fiano in versione biologica. Il motivo è che interpreta il vino che ha sempre desiderato produrre: buono, piacevole e naturale.

# Vinitaly 2018, ecco le "nostre" aziende che hanno fatto onore al Cilento!

*Peppino Pagano crea Omaggio a Gillo Dorfles (Riserva di Aglianico creata in onore del famoso artista scomparso alla veneranda età di quasi 108 anni)*

SEGUE DA PAGINA 24

DIODATO BUONORA



Ida, Mario e Alice Corrado  
(Sangiovanni)

Fiano Cilento Dop. Il vino che predilige Rossella è il Jévule, perché è quello che ha più carattere. Brava. Andiamo verso nord e siamo a Giffoni Valle Piana da Lunarossa. Allo stand troviamo Mario Mazzitelli e sua moglie Francesca. Diversi i vini prodotti: il Costaciolo in 3 versioni (Falanghina, Fiano e Aglianico), il Bolle (extra dry di Falanghina), il Borgomastro e il Rossomarea (entrambi aglianico invecchiati) e poi il Quartara, Fiano Colli di Salerno Igp, che è anche il vino preferito di Mario. Il motivo è la sua originalità, infatti questo vino viene affinato prima in quartara (grande recipiente in terracotta) e successivamente in barrique e bottiglia. Chiudiamo con Silvia Imparato, una delle "regine" del vino italiano. A San Cipriano Picentino

produce il Montevetrano, il più pregiato dei vini della nostra provincia. Per oltre 20 volte ha conquistato gli ambiti 3 bicchieri sulla guida del Gambero Rosso. Tutto nacque a metà degli anni '80, quando la signora Imparato incontrò Riccardo Cotarella (probabilmente il più bravo enologo al mondo) e progettarono questo vino che è tutt'oggi apprezzato mondialmente. È ottenuto con uve Cabernet Sauvignon, Merlot e Aglianico. Oggi l'azienda produce 30.000 bottiglie di Montevetrano oltre a due vini che si chiamano Core Bianco (Greco) e Core Rosso (Aglianico). Ecco, queste sono le 12 aziende del sud di Salerno, presenti al Vinitaly, che ringraziamo per aver rappresentato con onore il nostro territorio.



Alferio Romito  
(Il Colle del Corsicano)

A breve l'azienda sarà completamente in versione biologica. Ed eccoci da Cobellis, azienda di Vallo della Lucania. Allo stand troviamo Rosario Liguori (Direttore amministrativo) e Luigi Busiello che, come ho definito altre volte, è un vero "uomo Cobellis", nel senso che rappresenta e propone, in lungo e in largo per la provincia, i prodotti aziendali con un impegno da vero professionista. È il classico dipendente che tutti sognano ma pochi trovano! Le loro preferenze: Luigi predilige il Crai (Fiano) e Rosario il Vigna dei Russi (Aglianico). Oltre ai vini conosciuti come il Pisciriddi (Barbera, Sangiovese e Aglianico), il Piscirai (Rosato Cilento), l'Eleanico

Bianco (Coda di Volpe) e l'Eleanico Rosso (Barbera), da quest'anno ci sono 3 novità: il Vigna dei Russi Riserva, il "de Aureo" (Fiano passito) e il "de Rubro" (Aglianico passito). Ed eccoci da Marino, viticoltori in Agropoli. Da qui è partita la storia dei vini del Cilento Dop. Raffaele Marino, l'attuale titolare, è stato quello che si è impegnato, grazie ai suoi vini di qualità, a far conquistare la Denominazione d'Origine controllata ai Vini del Cilento. Oggi, con orgoglio, si vanta che è l'unico a produrre tutte le tipologie Doc riconosciute nel Cilento: Bianco, Fiano, Rosato, Rosso, Aglianico e Aglianico Riserva. Allo stand, oltre a Raffaele, abbiamo trovato due dei suoi figli, Lorenzo e Raffaele Junior, che a prima vista sembra che ... promettono bene e che l'azienda per ancora moltissimi anni potrà continuare la tradizione di famiglia. Difficile scegliere il vino preferito per Raffaele, per lui tutti i suoi vini sono come dei figli. Alla fine ha scelto il Proclamo nelle due versioni: Fiano Dop e Aglianico Dop. Io, invece, ho un grande debole per il suo Fiano nella versione vendemmia tardiva. Continuiamo e siamo dalla giovanissima Rossella Cicalese, titolare dell'omonima azienda nata pochissimi anni fa. La sede è a Santa Cecilia di Eboli dove c'è anche un vigneto di aglianico dove si producono 2 vini Campania Igp: Jévule (1 anno in tonneau) e Evoli (5 mesi in acciaio). Mentre dal vigneto di Perdifumo, sempre di proprietà, si produce il Fluminè,



Alferio Romito  
(Il Colle del Corsicano)



Francesca e Mario Mazzitelli  
(Lunarossa)



Peppe Di Fiore  
(Barone)



Raffaele Marino con Lorenzo e Raffaele Junior  
(Marino)

## LA RICETTA

### Risotto al tastasal

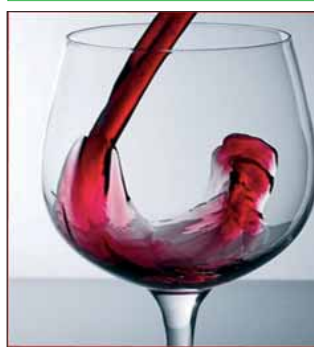
(ricetta veronese cilentanizzata)

*(Il tastasal è fatto di carne di maiale macinata, salata e pepata. Tastasal è una parola dialettale veronese che vuol dire "assaggiare il sale". Infatti questa ricetta di risotto veniva preparata per verificare se la carne fosse stata salata al punto giusto prima di inserirla nei budelli per farne insaccati tipici)*

**Ingredienti per 4 persone:** 400 g di riso per risotti, 300 g di tastasal, 1 litro di brodo di carne, olio extravergine d'oliva del Cilento, 1 cipolla bianca media, 1 spicchio d'aglio, caciocavallo stagionato grattugiato, sale, pepe e rosmarino.

**Preparazione:** cuocete il tastasal nell'olio con la cipolla tagliata finemente, il rosmarino e uno spicchio d'aglio. A fine cottura salate e pepate il tastasal. In un'altra pentola tostate il riso e aggiungete il brodo un po' alla volta. A 3 minuti dalla fine della cottura aggiungete il tastasal con i suoi sughi e mescolate. A fine cottura mantecate con abbondante caciocavallo grattugiato.

**Vino abbinato:** Poseidon 2017, Primitivo Paestum Igp, Casa Vinicola Cuomo / I Vini del Cavaliere, Caccioppio Paestum (SA).



**Diodato Buonora**

Agente di commercio  
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,  
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207  
e-mail. dbuonora@libero.it



# Aquara

**Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa**

Scopri il nuovo

## MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE  
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

**PER TUTTO, PER TUTTI**

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING  
acanforahotels.com



#innovazione sostenibile



Ogni ora è giusta per...  
fare il bucato

**ConLUCE monoraria**

800.987.787 | [www.convergenze.it](http://www.convergenze.it)



**Convergenze**  
internet - phone - TV - energie